ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI, [illegible] riga 65 m/m. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — …vedì 26 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1395

C.to C.te con la Posta.

La politica del Governo difesa da numerosi oratori al Senato

Il dilemma posto da Mussolini alle opposizioni: "Ritornare alla Camera, o l'irreparabile come conseguenza fatale,,

Il dibattito politico alla Camera Alta

ROMA, 25

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente TITTONI. Esaurite le formalità d'uso, si riprende senz'altro la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il primo oratore, GROSSICH, esprime la profonda devozione e lo sconfinato amore di Fiume verso il Re glorioso e l'Italia e l'infinita ammirazione del popolo fiumano verso il grande Duce, che per un certo tempo così bene seppe provvedere alla vita della città; senonchè deve rilevare che sotto la guida di un grande uomo politico, come Benito Mussolini, ben altre vittorie seguiranno per la prosperità, la grandezza e la gloria della Patria. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Tamassia e la vittoria del fascismo

Ha quindi la parola il sen. TAMASSIA, il quale rileva che il Senato non ha nè maggioranza nè minoranza, ma una grande devozione alla Patria. Il suo animo è stato tranquillato da due discorsi di ieri: quello del Presidente del Consiglio e l'altro, dell'oppositore sen. Albertini, perchè nella critica di quest'ultimo il bilancio politico presenta un attivo superiore al passivo. Il desiderio che cominci l'opera di redenzione e di espiazione è nell'animo di tutti. Ricorda come nacque il fascismo, in un tempo in cui l'autorità dello Stato era ridotta a nulla. Il Governo e il Parlamento erano nella suprema impotenza, anzi il Parlamento prospettava alcune idealità ben note e la democrazia era, come è tuttora, fuori dei tempi e delle tradizioni. La vittoria del fascismo rappresenta l'unica rivoluzione patriottica che il mondo ricordi. Per giungere alle masse ci voleva tempo, specialmente in Italia, dove non vi era, come in altri Stati, una saldezza fondamentale. Il distacco del Parlamento portò ad una paralisi atassica.

L'oratore non comprende come si possa dire che nella dottrina del fascismo non vi sia nulla di filosofico; se non altro questo grande insegnamento è in essa contenuto: «Morire serenamente per la Patria senza nulla chiederle». Pur nel tormento e nella delusione che tenne dietro ai gravi sacrifici compiuti nella guerra contro le forze avverse, furono salvate le istituzioni nostre perchè avessero nuova vita e nuovo rigoglio. Fu questa non una rivoluzione, come dice il fascismo, ma una vera restaurazione, come dicono i liberali; tutta la vita nazionale fu investita da questo movimento innovatore, perchè instaurava nuove ideologie e faceva sorgere il desiderio di distruggere tutto quello che sino allora era stato. Nulla invece è impunemente sorpassato. A questo mondo la vera conquista umana resta ferma contro qualsiasi rivoluzione, e questa conquista è la libertà che solo nella legge si attua e perdura. Così nel giorno in cui il Parlamento fu offeso dal delitto che tuttora ci opprime, esso insorse con piena concordia. Se le istituzioni hanno subito un mutamento profondo, esse sono state rinnovate, rinsaldate e difese dal popolo dei combattenti, e noi dobbiamo infaticabilmente tendere verso la liberazione interna, verso il ritorno alla parola della legge.

Il popolo riconquistato alla Patria

L'oratore passa in rassegna i partiti di opposizione. Sui democratici ha espresso già il suo pensiero; dei popolari dice che essi formano un partito di opposizione puramente politica, non religiosa; quanto al socialismo esso ha in sè un'aspirazione che fino ad un punto può attuarsi tranne che in Italia. Se oggi la parola Patria si può nuovamente pronunciare, ciò si deve a certi avvenimenti che tutti conosciamo e non si sa che cosa avverrebbe se dovessero ritornare le forme di vita da quegli avvenimenti fatte scomparire. Questi tre gruppi non è possibile che possano costituire un Governo: perciò non resta che prendere sulla parola il Presidente del Consiglio e attendere la sua opera di pacificazione, la sua azione contro lo spirito di combattività e il ritorno verso forme tranquille e confacenti alla civile convivenza.

Il popolo attende dal Governo questa rinnovazione intima, profonda, morale, e solo un Governo dalla mente pura e dalle mani pure potrà riconquistare il popolo, che vuole vedersi in lui come in un limpido specchio. Anche la povertà può essere di fronte allo straniero un titolo di gloria. Non ci hanno permesso di acquistare colonie nè di raggiungere interamente i nostri confini, ed oggi vorrebbero farci perdere anche la estimazione; ma la Patria nostra non può esser toccata da queste meschine ingiurie internazionali. L'Italia ha avuto la sua «via crucis», ed ora dal Calvario deve tendere alla resurrezione immancabile. Quando la redenzione sarà fatta, quando la giustizia sarà giunta, allora le labbra atroci aperte dal pugnale dell'assassino nelle carni dei nostri fratelli cesseranno di chiedere vendetta, e pronunzieranno invece le parole di redenzione e di giustizia, che rappresentano la suprema idealità umana. (*Applausi e molte congratulazioni*).

Crispolti e la pacificazione

CRISPOLTI premette che qualunque possa essere la forma di votazione che il Senato possa scegliere per chiudere la presente discussione, egli dichiara che approva il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona con l'esplicito significato di fiducia nel Governo. Il voto del Senato dev'essere dato ad occhi aperti, dopo aver esaminato esaurientemente le partite del pro e del contro.

Nel redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, la commissione doveva attenersi ad un documento augusto portante la data del 24 maggio, e quindi l'accenno che in esso si fa alla tragedia dell'on. Matteotti non poteva che rimanere isolato dal resto; fu quindi opportuno che il Pres. del Senato ricordasse il delitto nell'atmosfera in cui si era verificato, il delitto che scosse profondamente i sentimenti del Paese, non tanto per la sua efferatezza, quanto per le circostanze in cui fu commesso, perchè i delinquenti avevano trovato modo di mettersi nelle vicinanze del Governo per studiare il modo di delinquere, e perchè dietro il delitto vi era una ridda di milioni. (*Approvazioni*).

Questo fa vedere quanto sia prezioso per il Governo il consenso. Bastò un'ora sola di dissenso per far vedere che in apparenza il regime vacillava. Provvide furono le parole con cui il Presidente del Consiglio prometteva libera e profonda l'opera della giustizia, e penetrante nei più intimi recessi l'azione epuratrice, ed efficace l'opera di pacificazione. La giustizia dà affidamento da sè stessa; della epurazione gli inizi affidano che si arriverà in fondo.

L'opera di pacificazione non deve limitarsi ai rapporti fra Governo e Parlamento, ma bisogna che si estenda alla vita di tutte le classi del Paese, escludendo ogni debolezza, ogni indulgenza verso ciò che è violento. Ottima impressione ha fatto che da tutto il popolo, da tutti i partiti, deplorando il delitto, si è veduto che la gravità del fatto consisteva nella violazione dell'incolumità della persona umana. Sarà necessario che il Governo non mandi buono quel cavillo con cui i fanatici giustificano i loro eccessi cioè che la loro passione è così grande che travolge gli argini della fredda ragione. A questo cavillo il Governo deve rispondere: la vostra ragione è così debole, che basta un alito di passione per travolgerla.

Le benemerenze di Mussolini

Il Governo deve riconoscere l'utilità delle opposizioni quando esse rimangono nei limiti della Patria e delle leggi. Le opposizioni sono utili, perchè denunziano abusi che possono sfuggire allo sguardo del Governo e furono abusi sfuggiti a questo sguardo che portarono al delitto. Il Presidente del Consiglio ha studiato molto Machiavelli, ed ha fatto bene, perchè Machiavelli è un ottimo scrittore, ma non deve prenderlo a maestro, perchè è un mediocre e pericoloso maestro. Dovrebbe invece studiare il conte Camillo di Cavour, che è un politico molto più grande di Machiavelli, e che insegna a chi governa, di avere dello spirito, di non prendere le cose troppo al tragico, di dominare le opposizioni e di sapersene servire, di comprendere che non è molto facile governare con lo stato d'assedio, che le peggiori Camere valgono più delle anticamere.

L'on. Mussolini solo è in grado di ristabilire in Italia la concordia. Oggi che tutte le opposizioni sono coalizzate non si accorgono di esser giocate dai socialisti che sono con loro; e quel Governo che sorgesse con elementi socialisti sarebbe giocato dai comunisti che sono il partito veramente pericoloso per il Paese. Ciò giustifica che il fascismo si tenga sempre pronto a far la sentinella per la Patria contro il sovversivismo. L'on. Mussolini ha la capacità di portare la pacificazione del Paese, egli che portò nella capitale 60.000 armati, che potevano tutto osare. Ma egli chiuse quella giornata rendendo omaggio al Re, formando un Ministero in cui accolse elementi di altri partiti (*approvazioni*) mentre i Governi che vengono da un partito non realizzano che la ideologia del partito stesso. Il Presidente del Consiglio ha creato un Governo maggiore del partito stesso.

L'oratore accenna alle benemerenze del Presidente del Consiglio e domanda che cosa sarebbe l'Italia se Benito Mussolini non fosse venuto al potere? (*Approvazioni*). E' stata riordinata la magistratura, la scuola... (*Vivi commenti*). Nonostante i suoi difetti questa è la prima grande riforma per la scuola che porterà i suoi frutti. La grande prova del valore della politica estera fatta dal Presidente del Consiglio è la velleità di insinuazioni contro l'Italia in questi giorni fatta nei paesi esteri. Se non fossimo un Paese ordinato e forte, non sarebbero stati così vivaci negli attacchi. (*Vivissimi e prolungati applausi*). Tra le benemerenze del Governo bisogna porre anche la politica ecclesiastica. Il Governo ha riconosciuto che il cattolicismo e il Pontificato sono tali grandezze che se ne deve gloriare la nostra penisola.

Augura al Governo un costante discernimento degli uomini come ha dato prova nella scelta del ministro dell'Interno, che raccoglie stima e fiducia da ogni parte (*applausi*) e conclude ricordando la frase del generale napoleonico Dessaix, il quale traendo di tasca l'orologio esclamò: «Una battaglia è perduta: siamo in tempo di vincerne un'altra.». (*Fragorose acclamazioni*).

Un discorso movimentato di Pantaleoni

PANTALEONI formula il voto che il progetto d'indirizzo incoraggi il Governo nella politica di giustizia e di pacificazione. Ma egli deve osservare che questo il Governo ha fatto già prima, ed ora nella sventura è stato più grande che nel trionfo. Ricorda alcuni delitti e scandali politici avvenuti in altri paesi. Vorrebbe che con un emendamento al progetto d'indirizzo fossero lodati il Governo e la magistratura per quello che hanno fatto. Per la pacificazione degli animi bisogna essere in due, non basta la grande e buona volontà del Governo. Per il delitto contro il deputato Matteotti si è fatto un chiasso maggiore che per la crocefissione di Cristo. (*Vivissimi commenti, rumori e interruzioni*). Nel delitto contro Matteotti egli vede un carattere bolscevico. (*Nuovi commenti*). Vi è una speculazione antifascista all'interno ed all'estero, perchè il fascismo è la negazione del bolscevismo, dell'internazionalismo, della democrazia universale e della canagliocrazia. Trova ridicolo che la Confederazione generale del lavoro venerdì faccia interrompere il lavoro per 10 minuti; chiama questo ordine una nuova gesuiteria del bolscevismo. La lotta può esser fatta in forme diverse, ma sempre esisterà. Pacificazione è parola vuota di senso, e quanto alla normalizzazione, quale sarà la legge, quale sarà la norma che noi tenteremo di raggiungere e di seguire?

Osserva al sen. Albertini che i sistemi parlamentari sono molti e assai diversi fra loro. Il parlamentarismo, come lo sogna lui, presuppone certi costumi, certe consuetudini della stampa e, soprattutto, un suffragio limitato. Accenna alle gravi limitazioni che il parlamentarismo subì in Francia sotto Napoleone III e in Germania prima della guerra, e spiega in che consiste la riforma proposta dal ministro Macdonald per il parlamentarismo inglese. La delicatezza dei rapporti con l'estero e le difficoltà della politica interna non consentono le frequenti mutazioni di Gabinetti. Nel caso presente non vede chi potrebbe succedere al Governo che oggi ha il potere. Così stando le cose, non si deve avversarlo e criticarlo, ma sostenerlo. I veri collaboratori del Presidente del Consiglio sono i ministri che gli siedono intorno, non le persone colpite dalla giustizia, ed ognuno di quei ministri ha compiuto opera egregia in un campo o nell'altro degli interessi nazionali.

Si duole che nel discorso della Corona non si faccia cenno della deliberazione americana che respinge l'emigrazione italiana, con lo specioso pretesto che gli emigranti della valle del Po abbiano mentalità e costumi incompatibili con quelli della popolazione americana, e possono introdurre malattie infettive. Sta di fatto che le nostre popolazioni del Mezzogiorno, perchè di esse è composta essenzialmente l'emigrazione italiana, sono fra le più sane, fisiologicamente, che esistano nel mondo. L'oratore si duole dell'omissione riscontrata nel progetto di indirizzo, perchè ritiene che questo fatto sia ben più importante dell'uccisione dell'on. Matteotti. (*Mormorii; commenti*). Osserva infine che vi è un accenno alla redenzione d'Italia finalmente compiuta. Propone che si aggiunga almeno questa frase: «secondo i trattati». (*Mormorii e commenti*).

Tanari e le spe ulazioni sul delitto

TANARI dichiara di appartenere al partito fascista, ma afferma che parlerà come senatore, vale a dire, come parlerebbe anche se non fosse fascista. Approverà l'alta e serena risposta al discorso della Corona e si associa con tutta l'anima alle parole con le quali il Presidente volle fustigare l'infame delitto già condannato dall'on. Mussolini, e che sarà un giorno punito dalla giustizia della Nazione. Si augura che i partiti costituzionali concorrano con critica sana e serena alla funzione del Parlamento per gli interessi superiori della Nazione. Con rammarico non può rivolgersi con altrettanta fiducia a quelli che sono i vari responsabili della nostra divisione. Essi in un giorno di suprema importanza per l'Italia proclamarono la formula: «nè adesione nè sabotaggio», che si mutò ben presto nell'altra: «non adesione e sabotaggio». Si meraviglia che vi sia qualcuno dimentico di questo fatto, ma certamente non ricorda, perchè solo con la dimenticanza si possono spiegare certi strani orientamenti degli scorsi giorni.

Pur seguendo con trepido cuore le fasi dell'orribile delitto, non mancò di porgere orecchio alla canea di speculazione politica contro la parte fascista, la quale ha salvato la Patria nel momento che cadeva nel baratro per le colpe degli uni e la incoscienza degli altri. Ricorda come tra il 18 e il 22 si ritardasse la celebrazione della Vittoria, si concedessero amnistie ai disertori, si proibisse agli ufficiali di vestire l'uniforme, si lasciassero le reclute recarsi alle armi cantando «Bandiera Rossa», si facessero scendere dai treni guardie regie, carabinieri e truppe, si tendessero imboscate a cittadini rivestiti della carica di consiglieri comunali. Perchè non si equivochi su questo punto, ricorda come quell'attentato, ben diversamente dall'altro recentissimo, fu coperto dall'omertà di tutto un partito. (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE avverte che non tollera manifestazioni che partano dalle tribune. Se sarà necessario le farà sgombrare.

La tribuna dei deputati sgombrata

TANARI riprende la enumerazione degli atti compiuti nei tre anni sopraccennati, culminanti nel programma che un giorno emanato («il traffico è sospeso, la Nazione è ferita al cuore, la Vittoria è nostra»). (*Approvazioni*). Ora tutto ciò da molti si è dimenticato, ma non lo ha dimenticato chi col cuore e con la mente vibranti per la Patria ha dovuto assistere a quelle abbiezioni (*Benissimo*). A chi criticava tale situazione, diceva che non capiva le condizioni storiche e si irrideva a chi insorse quando si compirono nefandi delitti, quando si gettarono nei forni a Torino due giovani.

Voce dalla tribuna dei deputati: Non è vero!

Il PRESIDENTE ordina agli uscieri di far uscire dalla tribuna l'interruttore, ed invita i senatori questori ad accertarsi che questo ordine sia eseguito.

TANARI, accenna alle intromissioni straniere nelle nostre cose interne e dice: «Gli stranieri pensino a sè, alle cose nostre ci pensiamo noi. (*Approvazioni*). I nostri uomini che ebbero l'onore e l'onere di trattare le sorti d'Italia nei consigli delle nazioni, seppero che cosa voleva dire avere ai fianchi i rinunziatori in anticipo e dietro le spalle un Paese disorganizzato. (*Approvazioni*).

A quelli che pensano italianamente, l'oratore domanda se salvo deplorevolissimi episodi squadristi, sicaristici e affaristici, le condizioni dal 1922 in poi non siano completamente capovolte. Egli che così parla è tramontato, perchè la via deve essere aperta ai giovani, ma parla con la fiamma che nei vecchi come nei giovani non si spegne mai l'amore della Patria. (*Applausi*).

Concludendo, si volge al Presidente del Consiglio e dice: «Continuate nella via della epurazione. Così voi, libero da inciampi, col rispetto alla legge che deve essere uguale per tutti e massimamente per i partiti che detengono il Governo (*bene*) porterete la Patria a quegli alti destini a cui oggi voi solo potete portarla, col vostro ingegno, con la vostra energia, con la vostra attività, cioè, quello che vogliono tutti coloro che amano la Patria». (*Applausi vivissimi e prolungati, moltissime congratulazioni*).

TOMMASI afferma che non è compito arduo per l'energico Governo dell'on. Mussolini tenere in efficenza le forze di terra, di mare e del cielo. Dimostra che per assicurare la pace nel Mediterraneo, occorre che l'Italia abbia una forza navale non inferiore a quella delle altre nazioni che hanno interessi in questo mare. Le differenze debbono sparire e la flotta italiana deve essere rispondente alla necessità dell'equilibrio nel Mediterraneo. Ora la Francia che già ha una notevole forza aerea tende ad aumentare considerevolmente la sua efficenza navale.

L'oratore passa poi a parlare della politica di civiltà alle genti, esige il più scrupoloso interna. L'Italia che è sempre stata maestra rispetto e l'astensione assoluta di ingerenze straniere sopra fatti che si riferiscono alla sua politica interna. A suo avviso, l'efferato delitto che in questi ultimi giorni ha commosso il Paese non è la risultante di contrasti di idee, ma si identifica in loschi interessi della peggiore specie. Non intende fare rappresaglie ricordando ai Catoni stranieri storie ed episodi non meno deplorevoli, nei quali però il nostro Governo non si ingerì. L'Italia ha fede perchè giustizia sia fatta nella sua austera e autonoma Magistratura, che è al disopra di qualunque sospetto. Concludendo, dice che l'Italia, forte dello spirito tenace che la condusse alla vittoria, non si arresterà nella via dell'avvenire a cui è guidata dall'on. Mussolini, che le assicura il perfetto rispetto delle vere libertà. (*Approvazioni*).

Il seguito della discussione è rimandato a domani. La seduta è sciolta alle 18.45.

Il discorso di Mussolini alla maggioranza

ROMA, 25

Stamane, alle 10, a palazzo Venezia nella gran sala del Concistoro, ha avuto luogo la riunione della maggioranza parlamentare. Su 382 deputati componenti la maggioranza, erano presenti 341; tutti gli altri avevano giustificato la loro assenza.

Alle 10.15, il Presidente del Consiglio, accompagnato dai ministri, dai sottosegretari di Stato e dal Comitato di maggioranza, ha fatto il suo ingresso nella sala, accolto da vive acclamazioni da tutti i deputati alzatisi in piedi.

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

La "Ceka,, non esiste

«Onorevoli colleghi! Dall'ultima riunione tenutasi in questa stessa sala or sono tre o quattro settimane a oggi, avvenimenti gravissimi si sono prodotti nel Paese, che hanno determinato una situazione molto delicata, che richiede vigile senso di responsabilità in voi tutti in particolare, e in tutti gli italiani in generale. Ci sono stati l'assassinio del deputato Matteotti e le ripercussioni assai vaste che questo delitto ha prodotto in tutta la Nazione e in particolar modo nella capitale. Per quindici giorni Governo, fascismo, maggioranza, deputati in genere, tutti quelli insomma che seguono questa corrente si sono trovati, bisogna riconoscerlo, in una specie di disagio morale perchè non tutto il quadro del dramma era completo, nè tutte le responsabilità apparivano chiare. Poi, soprattutto, i colpevoli o i presunti tali non erano stati arrestati. La coscienza pubblica aveva quindi motivo di essere inquieta.

Oggi, per quello che riguarda il fatto giudiziario in sè, tutti i responsabili o presunti tali o comunque indiziati del delitto Matteotti, sono in carcere. Può darsi che vi siano state delle incertezze nei primi momenti: saranno stabilite, saranno chiarite. Ma vi prego di considerare che la prima ipotesi fu di una semplice scomparsa. Il delitto avvenne il giorno di martedì, e solo il giovedì l'ipotesi del delitto fu chiara. Il martedì sera fu detto che l'on. Matteotti era stato visto da Costantino Lazzari e da altri. Vi ripeto che, se emergeranno delle responsabilità più gravi di quelle che hanno provocato i provvedimenti in via puramente amministrativa, tali responsabilità cadranno sui colpevoli.

Ieri sera l'organo della Santa Sede aveva un articolo abbastanza significativo, perchè quello che è avvenuto in questi quindici giorni, e che sta avvenendo ancora, non è bello, non è neppure degno di un gran popolo. (Applausi). *Non è, dico, degno di un gran popolo. Le cose più strampalate, le notizie più fantastiche hanno avuto libero corso. Degli uomini che sono veramente insospettabili venivano accusati e denunciati di aver preso parte a questa «Ceka», a questa cosiddetta «Ceka», che non esiste. Si è detto, per esempio, che il capo della Polizia aveva dato il passaporto a Filippelli. Ciò sarebbe stato veramente enorme, delittuoso. Ora si è chiarito che il passaporto è stato dato dal signor Naldi, il quale lo aveva ricevuto dal suo «chauffeur» due anni fa. Noi tutti siamo rimasti impressionati dalla deposizione del signor Mario Gibelli, che era veramente gravissima e raccapricciante. Orbene, stamane questo signore viene fuori a dire che la sua deposizione pubblicata dai giornali non corrisponde affatto alla verità.*

Nessun intervento della Corona

Questo per quello che riguarda il lato giudiziario di questo dramma. Ma poi vi è il lato politico. Si è detto, ad esempio, che il siluramento di De Bono è stato strappato a me dal Consiglio dei ministri. Niente di più falso. Sono stato io che ho portato la proposta di esonero del generale De Bono ed è stato il Consiglio dei ministri che ha addolcito la proposta convertendo l'esonero in sostituzione. Si è detto che la nomina di Federzoni mi è stata imposta dalla Corona. Ora io devo dichiarare che la Corona è di un costituzionalismo perfetto. (Applausi fragorosi). *La verità è che sin da parecchi mesi avevo l'intenzione di mettere l'on. Federzoni a reggere il Ministero dell'Interno e in seno al recente Consiglio dei ministri gli ho si può dire imposto di assumere questo ufficio. Si è detto che il generale Di Giorgio, ministro della Guerra, è stato imposto dalla Corona: niente di più falso. Fin dal gennaio scorso quando il generale Diaz mi disse che voleva dimettersi per ragioni di salute e che con il suo squisitissimo senso di patriottismo lasciava me arbitro della scelta; fin d'allora intrapresi trattative orali e scritte col generale Di Giorgio.*

Poi sono corse notizie strampalate lanciate da tutte quelle agenzie di informazioni che pullulano a Roma. Per esempio, la notizia data dalla stampa americana della abdicazione del Re, del convegno dei Collari dell'Annunziata; poi finalmente la notizia di venerdì sera di un certo colpo di stato che doveva essere fatto dalla Milizia, che riempì di un vago terrore i circoli della capitale. Voi comprenderete che tutto ciò alla fine impone il basta, perchè non si può soggiacere (applausi) *alle fantasie di certa stampa, specie di quella che avrebbe particolari doveri di gratitudine verso il Governo. E' in queste vicende che si appalesa il carattere degli uomini.*

Ora voi sapete quale sarebbe il programma delle opposizioni. Si tengono delle riunioni in diverse città d'Italia ove le opposizioni fanno queste richieste: Dimissioni del Governo. Scioglimento della Milizia e scioglimento della Camera e le elezioni generali. E notate: stabiliscono già il sistema con cui queste elezioni dovrebbero aver luogo, cioè con la proporzionale. Come pensano le opposizioni di arrivare a tutto ciò? Non traspare ben chiaro, perchè queste riunioni sono riunioni di partito. I gruppi di opposizione alla Camera, questi gruppi che si sono ritirati dal Parlamento, non sappiamo se per sempre o fino a quando non si siano determinate nuove condizioni, non hanno ancora formulato le loro proposte, ma però non contrastando con quelle che vengono avanzate dai gruppi politici, è chiaro che anche le opposizioni parlamentari prescindono da queste richieste.

La Milizia giurerà al Re

Che cosa si vuole? Tutto ciò è crepuscolare. Necessita invece parlare chiaro in questa situazione. Il discorso che ho pronunciato ieri al Senato e che si ricongiunge a quello che pronunziai alla Camera ha già chiarito questa posizione: Il Governo resta al suo posto; le dimissioni in questo momento sarebbero certamente interpretate in senso catastrofico specialmente all'estero. Apparirebbero delle dimissioni imposte da quei deputati laburisti che si riuniscono alla Camera dei Comuni. Però, come ho detto ieri al Senato, il fatto che il Governo resta al suo posto non esclude, anzi ammette, quello che io ho chiamato trasformazioni o modificazioni della compagine governativa; modificazioni e trasformazioni alle quali io pensavo sin dal giorno in cui si riaprì la Camera, perchè il potere logora, perchè di quando in quando bisogna mettere degli uomini nuovi alla prova, anche perchè questa famosa selezione della classe dirigente non avverrà mai se non si mettono al posto di comando e di responsabilità degli uomini nuovi attraverso una selezione controllata. E' mio proposito quindi di addivenire in un termine di tempo abbastanza breve a queste modificazioni nella compagine governativa.

Quanto allo scioglimento della Milizia, ripeto quello che dissi al Senato che non è il caso di pensarci. Prima di tutto è un corpo militare inquadrato, disciplinato che ha delle legioni bellissime anche dal punto di vista perfettamente militare, e poi è un corpo di volontari. In questa crisi ci ha molto giovato. Sono rimasti solidi questi militi fedeli. Erano pronti a difendere il Governo se qualcuno avesse risposto alle sollecitazioni dei partiti sovversivi. Il fatto che la milizia resta, e su questo bisogna mettersi in mente che io sono assolutamente intransigente (applausi), *non esclude che essa non debba essere sollecitamente inquadrata fra le forze armate dello Stato. Gli studi a questo proposito sono già avanzatissimi. C'è della buona volontà tanto da parte dello S. M. dell'Esercito, quanto da parte dello S. M. della Milizia. Credo che fra qualche tempo questo problema sarà risolto in maniera soddisfacente, e poichè si è sofisticato sul fatto che la Milizia non ha prestato giuramento di fedeltà al Re pur montando regolarmente la guardia al Palazzo Reale, pur partecipando a parate in onore del Sovrano, anche questo giuramento sarà fatto.* (Applausi). *Ma voi capite che tutti gli avversari puntano su questa carta per ragioni evidenti.*

La sorte della Camera e le opposizio n

Quanto allo scioglimento della Camera, io domando a voi che siete deputati, che vi sentite regolarmente eletti dal popolo italiano, io domando a voi se avete intenzione di ritirarvi, di rinnegare il vostro mandato, di presentarvi dimissionari dinanzi alla Nazione e oserei dire dinanzi alla vostra coscienza. E non è a dire se sia il caso in questo momento di parlare di elezioni e non sia ipotesi che sta fra il grottesco e il catastrofico, voler lanciare di nuovo le masse della Nazione, che hanno bisogno di tranquillità, di calma e di lavoro, in una battaglia elettorale che, dato il momento, sarebbe piena di incognite (Benissimo). *Quindi, a tutte le richieste delle opposizioni, siano esse formulate dai partiti nel Paese, siano esse formulate domani dai rappresentanti parlamentari di questi partiti, credo che il Governo e la maggioranza non possano rispondere che con un no fermo, categorico, solenne.* (Applausi).

Quale è il programma futuro? L'ho già detto e lo ripeto. Io dissi in questa sede e lo ripetei alla Camera, e l'ho espresso ancora una volta ieri in Senato: io mi propongo di far funzionare la Camera. Ripeto, è mia intenzione di non far più decreti legge (perchè se il Governo fa decreti legge, la Camera non ha più nulla da fare, non ha che da mettere lo spolverino) di rientrare nella legalità assoluta, di reprimere l'illegalismo, di purificare il partito. (Applausi). *Come avete visto c'è un programma del primo tempo: modificazione della compagine del Governo. C'è un programma del secondo tempo: far funzionare gli organi legislativi.*

A questo proposito sottopongo alla vostra meditazione la situazione che si è determinata nel Parlamento. C'è l'esodo delle opposizioni, la secessione delle opposizioni. Questa secessione è temporanea? E' definitiva? Questo è il punto e qui è tutta la delicatezza della situazione. Se la secessione è temporanea, la situazione può chiarirsi; se invece la secessione fosse definitiva, allora il problema si presenta in termini di una certa e relativa gravità. Il problema che si impone allora è di sapere se il Parlamento può funzionare con la maggioranza, prescindendo dall'atteggiamento delle minoranze. Certo è questo: che la maggioranza non può subire il ricatto delle minoranze (applausi) *che se domani qualsiasi gruppo di minoranza si ritirasse sull'Aventino, dovrebbe bastare questo per mettere in giuoco il funzionamento della Camera?* (Benissimo).

Una pregiudiziale assoluta

Non mi faccio illusioni. Io credo che a malgrado del nostro proposito di conciliazione nazionale, come andiamo riaffermando con una sincerità che non può essere messa in dubbio, credo non bisogni guardare la situazione con soverchio ottimismo. In fondo non è più questione dell'assassinio dell'on. Matteotti, non è più questione di sapere se dieci o quindici o venti o trenta individui andranno in carcere, non è più questione di sapere se il Governo sarà ricompaginato, trasformato, se il partito subirà un'energicissima selezione. Si vede ormai chiaramente: l'obbiettivo finale di tutte le opposizioni è questo: il regime. Costoro si propongono di annullare tutto quello che significa, dal punto di vista morale e politico, il regime che è uscito dalla rivoluzione dell'ottobre. Voi vedete allora che il giuoco diventa straordinariamente serrato. Perchè io stesso vi dichiaro che non sono affatto disposto a questa specie di annullamento di tutta una situazione che noi abbiamo creato con grande sforzo, con grande fatica, e anche con molto sangue. (Applausi).

Se invece l'ipotesi più ottimista si verifica, e cioè le opposizioni sono veramente pensose delle sorti della Patria e non vogliono spingere le cose fino al punto estremo, l'irreparabile si potrà evitare. Se le opposizioni si renderanno conto di questa loro responsabilità e ritorneranno alla Camera a darvi la loro opera di critica, di controllo, di opposizione anche astiosa, anche settaria, anche pregiudiziale, che noi dovremo sopportare, tollerare, talvolta quasi incoraggiare — perchè l'opposizio, in quanto ci segnala certi fatti, certe cose, può essere di utilità grandissima — se questo avviene, allora potremo dire di avere superato la crisi. Comunque le opposizioni si riuniscono venerdì. Non sappiamo se ci sarà soltanto la commemorazione dell'on. Matteotti o se ci saranno delle decisioni anche di carattere politico concernenti l'atteggiamento di queste opposizioni. Se si trattasse soltanto della commemorazione di Matteotti noi ci assoceremo perchè questa commemorazione l'abbiamo già fatta in termini sincerissimi. Quanto alle decisioni politiche converrà attendere.

Comunque, voi, onorevoli colleghi, siete investiti di un mandato preciso e se non avessi in orrore le parole solenni vorrei dire, sacro. Voi siete testimoni di tutti gli sforzi che il Governo ha fatto prima e dopo, voi siete testimoni del programma che il Governo intende realizzare e voi quindi potete attestare con sicura, tranquilla coscienza che se domani la crisi si acuirà invece di risolversi, non certamente oggi la coscienza nè domani lo storico imparziale potranno attribuire a noi questa responsabilità.

Noi siamo ancora una volta disposti — e lo ripeto — a far funzionare regolarmente il Parlamento, a fare rientrare il fascismo nella legalità; siamo disposti a purificare il partito e lo faremo: siamo disposti a seguire una politica di conciliazione nazionale che ignori il passato, che ignori tutte le lotte del passato. Ma non ci si chieda la rinuncia a quei principii che abbiamo il sacrosanto dovere di difendere a qualunque costo».

Riaffermata fiducia della maggioranza

Alla fine del discorso tutti i deputati si alzano e fanno al Duce una prolungata e fragorosa ovazione. Cessati gli applausi, l'on. Pennavaria, segretario del Comitato di maggioranza, pronuncia le seguenti parole:

«Dopo le dichiarazioni del Capo del Governo, esplicite, chiare, inequivocabili, generose, il Comitato di maggioranza sottopone all'approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

«La maggioranza parlamentare, udite le dichiarazioni del Capo del Governo, gli riconferma la sua piena fiducia e devozione».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione. Il Presidente, fatto segno a continue acclamazioni, è stato accompagnato fino a palazzo Chigi da tutti i deputati della maggioranza e da numeroso pubblico che a mano a mano si è andato addensando lungo tutto il Corso Umberto. Nel rientrare a palazzo Chigi una grande manifestazione ha salutato l'on. Mussolini.

Gli industriali aderiscono

alla manifestazione operaia per Matteotti

ROMA, 25

La Confederazione dell'Industria ha diramato oggi alle organizzazioni dipendenti il seguente telegramma:

«Venerdì, alle ore 10 gli operai fermeranno il lavoro per 10 minuti in commemorazione dell'on. Matteotti. Gli industriali si associno, in quanto la fermata rappresenta una manifestazione comune di cordoglio».

Il dovere che s'impone

dopo la franca parola del Capo del Governo

ROMA, 25

(*e. a.*) Le dichiarazioni fatte stamane dall'on. Mussolini alla maggioranza parlamentare ed i discorsi pronunciati oggi da autorevoli senatori alla Camera Alta, danno alla giornata politica un'importanza non minore di quella di ieri. In un certo senso, anzi, la giornata di oggi può considerarsi come una delle tappe principali sulla via del ritorno ad una situazione tranquilla e normale. Le parole del Capo del Governo sono state esplicite. Tutto quello che è necessario per ricondurre il Paese ad una vita politica e sociale che non frustri i benefici effetti del regime e dia nello stesso tempo ordine, pace e prosperità alla Nazione sarà fatto: il Parlamento funzionerà, la Milizia sarà costituzionalizzata e giurerà fedeltà al Re, l'illegalismo sarà represso, il partito fascista sarà epurato. Ma la speculazione delle opposizioni sul truce assassinio dell'on. Matteotti deve finalmente cessare; ed i gruppi parlamentari di opposizione devono tornare alla Camera a compiervi la loro funzione di critica e di controllo, sia pure astioso e settario.

Il problema dunque è tutto qui: nella buona volontà delle opposizioni di concorrere effettivamente alla normalizzazione della vita politica italiana. Che faranno domani queste opposizioni per rispondere al chiaro categorico appello dell'on. Mussolini? Se si deve credere a quello che dice il *Mondo*, continueranno a restare fuori della Camera, perpetuando uno stato di cose quanto mai pericoloso e le cui complicazioni non potrebbero in seguito essere attribuite davvero certo, nè al Governo nè al fascismo. Ma il *Popolo*, che pure non è stato meno accanito degli altri organi delle opposizioni nell'assalto al regime, e che solo, tra i vari giornali italiani ha mostrato di ignorare quello che ieri sera scriveva l'*Osservatore Romano* (per un giornale che si presume esponente di forze cattoliche non c'è male...) accenna a «fatti» che le opposizioni richiederanno venerdì prossimo per consentire alla chiarificazione ed alla stabilizzazione della situazione politica. Se questi «fatti» non costituiranno l'annullamento di quanto il regime fascista ha compiuto dall'ottobre del 1922 ad oggi, è certo che una via di uscita dalla difficile situazione odierna sarà trovata con soddisfazione di tutti e segnatamente del popolo italiano, che vuole lavorare e vuole essere governato con giustizia e con libertà, ma anche con fermezza e stabilità.

Comunque, i prossimi giorni ci indicheranno da che parte stanno quelli che vogliono la normalizzazione e quelli che sperano, da una esasperazione dei dissensi e dei dissidi, il ritorno ad uno stato di cose, il cui ricordo è stato appassionatamente evocato oggi al Senato dagli on. Tammassia, Crispolti e Tanari. La seduta odierna a palazzo Madama ha mostrato con l'applaudita eloquenza di questi autorevoli esponenti di varie tendenze costituzionali come la grandissima maggioranza del Senato riponga oggi come ieri la più serena e sicura fiducia nell'on. Mussolini, e come non dimentichi l'opera del Governo intesa a dare autorità allo Stato, prestigio alla Nazione, tranquillità e prosperità al Paese.

Le manifestazioni della Camera Alta hanno rassodato la posizione del Governo a cui spetta di dare domani all'Italia un Ministero più forte e più adeguato alle esigenze del momento. E' certo che l'on. Mussolini, confortato dalla devozione e dalla fedeltà della maggioranza dei deputati, affermatasi unanime stamane a palazzo Venezia, e dal consenso vivo e schietto della Camera Alta, confermato nella seduta odierna a palazzo Madama, trasformerà sollecitamente la compagine ministeriale, sostituendo agli elementi logori e discussi, forze nuove, capaci di dare al Governo maggiore autorità e più stabile solidarietà. Dopo di che, converrà che tutti attendano senza pregiudiziali ostilità che l'opera iniziata ieri ed oggi dall'on. Mussolini si compia nell'interesse del Paese, delle cui sorti debbono essere senza dubbio pensose le opposizioni, non meno del Governo e del fascismo. Il sen. Albertini, che ieri ha portato la voce più autorevole delle opposizioni costituzionali nell'aula senatoriale, ha già del resto implicitamente acconsentito a questo punto di vista, dichiarando che «chiunque ami la Patria, sarà sempre felice di inchinarsi a chiunque avrà ristabilito il rispetto della vera libertà». Gli oppositori in buona fede e senza partito preso, non possono non aderire alle dichiarazioni del sen. Albertini.

Nessuna decisione presa sinora

dalle opposizioni coalizzate

ROMA, 25

Nel campo delle minoranze si nota un intenso lavorio per la preparazione dell'adunanza plenaria di venerdì prossimo, e specialmente per la compilazione della dichiarazione o della mozione da votarsi. Questa sera a Montecitorio i rappresentanti dei gruppi di opposizione si sono riuniti nuovamente per la formulazione del testo della mozione. La discussione è stata lunghissima e, secondo quanto hanno affermato gli stessi partecipanti, è stata anche vivacissima. La riunione è durata precisamente tre ore, dalle 18.30 alle 21.30. I rappresentanti dei gruppi di opposizione avevano preparato in precedenza, ciascuno per proprio conto, uno schema di mozione. I compilatori sono stati: Amendola per i democratici di opposizione, Turati per gli unitari, Nobili per i massimalisti, Gronchi per i popolari, Di Cesarò per i demosociali e Conti per i repubblicani.

Nella seduta di questa sera è cominciato il lavoro per la fusione dei vari progetti in un unico testo. La riunione non è stata definitiva, ed il comitato tornerà a riunirsi anche per tentare di conciliare le varie tendenze. La mozione conterrà, riassunta, l'azione svolta dalle opposizioni in questi giorni ed esporrà il loro pensiero sul modo con cui può essere superata la presente crisi.

Non risulta che le minoranze abbiano deciso di partecipare o meno ai futuri lavori parlamentari, in quanto dalle voci che corrono sembra che proprio questo sia uno dei punti controversi. Si assicura che le minoranze non chiederebbero alcun provvedimento specifico al Governo, ma esprimerebbero l'avviso di lasciare ad esso la responsabilità di ogni misura, non ritenendo le intenzioni finora pronunciate sufficienti. Su tutte queste proposte, come abbiamo rilevato, dovrà intervenire la sanzione definitiva del comitato direttivo.

L'opera della giustizia prosegue implacabile

contro i responsabili dell'assassinio dell'on. Matteotti

ROMA, 25

La notizia dell'arresto avvenuto a Milano di Giuseppe Viola, uno degli implicati nel delitto di cui fu vittima l'on. Matteotti, che insieme al Poveromo ed al Volpi era riuscito fino ad ora a rimanere uccel di bosco, ha prodotto la migliore impressione, in quanto da ciò traspare l'attività della polizia nel rintracciare tutti i colpevoli. Sono ancora latitanti due individui, ma si ritiene che anch'essi non tarderanno a cadere nella rete che giorno per giorno si sta stringendo loro intorno inesorabilmente.

Gli arrestati

Oltre agli arrestati di cui abbiamo dato l'elenco nei giorni scorsi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria i seguenti individui responsabili di favoreggiamento in persona di Albino Volpi: Dones Erminio, nato il 12 dicembre 1882 in Milano, domiciliato a Milano, scultore; Rossetti Bruno, nato l'8 luglio 1904 a Milano, domiciliato in via Monforte, negoziante; Brandillaschi Giovanni, nato il 14 febbraio 1901 in Milano, contabile; Terzi Emilio, nato il 4 gennaio 1903 in Capralba, domiciliato a Milano, impiegato; Spotti Carlo, nato il 3 dicembre 1903, in Milano, domiciliato a Milano, impiegato; Basili Benvenuto, di ignoti, nato il 19 gennaio 1904 a Milano, domiciliato a Milano, meccanico. Infine nell'elenco dei denunciati figurano: Bazzi Carlo, domiciliato a Roma, direttore del *Nuovo Paese*, denunciato a piede libero essendo trascorsa la flagranza; Villa Flavio, nato a Noventa di Pavia, redattore del giornale *Nuovo Paese*, denunciato a piede libero essendo trascorsa la flagranza. Si ha un totale di 23 individui denunciati, di cui 19 in istato di arresto, due denunciati a piede libero, due latitanti e cioè Poveromo e Panseri.

In giornata, l'on. Ulderico Mazzolani si è recato agli uffici del procuratore del Re dove ha confermato la denuncia di sequestro di persona e di violenze patite. Il cancelliere della sezione d'accusa ha citato altri quattro testimoni alle deposizioni, ai quali si annette grande importanza.

Nell'ufficio della sezione d'accusa sono stati chiamati a deporre altri testimoni, tra i quali i signori Pio Terzaghi ed Adelio Delicati, i quali hanno riferito sull'importante circostanza di aver visto la mattina di mercoledì 11 corrente, giorno cioè successivo al delitto, nelle scale del palazzo di via dell'Arancio N. 66, ove abitava Cesare Rossi, Bazzi, Filippelli e l'ex capo dell'ufficio stampa del Ministero dell'Interno. Vennero poi introdotti alla presenza del comm. Del Giudice e del comm. Tancredi i pastorelli Antonio Mariani, Rocco ed Ignazio Catarci, i quali la sera di martedì 10 avvistarono l'automobile rapitrice sulla carrareccia che conduce alla località Casaccia presso la Macchia grossa. I due magistrati si sono poi recati a Regina Coeli per interrogare nuovamente Cesare Rossi, il quale era stato durante il pomeriggio sottoposto da parte dei funzionari della scuola di polizia scientifica ad un accurato esame per il rilievo dei dati somatici ed antropometrici. L'interrogatorio è durato oltre un'ora e mezza.

Ieri, il Cancelliere della sezione d'accusa notificò all'avv. Giuseppe Romualdi la nomina di difensore di fiducia fatta da Cesare Rossi. L'avvocato Romualdi subito dopo si recò dal comm. Del Giudice per manifestargli la decisione di accettare tale mandato. All'avv. Romualdi è stata chiesta qualche notizia, ma l'egregio difensore si è limitato a rispondere che ancora non ha preso visione dei referti e degli oggetti sequestrati al Rossi e che poi non è assolutamente in grado di dire alcunchè circa la posizione difensiva del Rossi, ignorando quali accuse gli siano state finora contestate.

Stamane, dopo una fugace visita alla sezione di accusa, di buon'ora si sono recati a Regina Coeli il comm. Del Giudice e Tancredi, i quali hanno lungamente interrogato il Volpi fino a dopo mezzogiorno.

Le ricerche del cadavere

Le ricerche del cadavere dello scomparso non hanno portato ancora ad alcun risultato. Da Vigna di Valle è giunto stamane a Ronciglione l'idrovolante M. 18 al comando del capitano Gianbaldo e del tenente Balestrazzi. Sul lago però si è addensato minaccioso il temporale ed un vento assai impetuoso ha paralizzato ogni tentativo di investigazione delle acque. E' stato quindi giuocoforza rinunciare ad ulteriore tentativi. Erano presenti anche l'on. Baldesi ed il corrispondente dell'*Oeuvre*. Il deputato socialista, convintosi che le condizioni atmosferiche non avrebbero permesso una esplorazione, è tornato a Roma. Intanto l'idrovolante aspetta nelle acque presso la riva, sotto la chiesetta di Santa Lucia, che il cielo si rassereni in modo da permettere il proseguimento delle ricerche. Non è improbabile che i magistrati inquirenti si rechino sul lago di Vico e nelle località ove si sospetta che sia nascosto il cadavere dell'on. Matteotti per un sopraluogo. Frattanto i giornali continuano a formulare ipotesi più o meno verosimili circa il sistema usato dagli assassini per far scomparire la salma dell'on. Matteotti.

Secondo il *Giornale d'Italia*, più che voli di ricognizione e sondaggi di barche è necessario compiere una vera esplorazione per opera di esperti palombari in un raggio di trecento metri sulla riva sud del lago di Vico, lungo la famosa carrareccia, appena un chilometro ad ovest della Casaccia. Questa indicazione è fornita in base ad informazioni tecniche di un'autorevole personalità che conosce perfettamente la idrografia d'Italia e che pertanto conoscerebbe i misteri del lago di Vico. L'informatore ha assicurato che i vortici ed i gorghi per cui sarebbe infida la superficie del lago sono un parto della fantasia popolare. Il fondo del lago, già cratere di vulcano, dopo tanti secoli di vicende, è stato colmato e livellato. La massa di acqua subisce l'influenza delle correnti come tutte le analoghe. E' errata quindi l'idea che il lago di Vico non possa essere esplorato completamente. Ma codesta fatica non è necessaria per la triste bisogna. Basta esplorare una piccola zona dello specchio, quella cioè che confina con gli strapiombi della Macchia Grossa.

Per chi non sappia, la Macchia Grossa si estende a sud del lago che da quel bordo quasi non arriva. La carrareccia taglia il terreno che si eleva di circa 20 metri sul pelo delle acque che raggiungono la profondità di 30 metri appena a 250 metri dalla riva stessa. Al disopra della carrareccia, la groppa aspra del colle raggiunge i 650 metri, con un dislivello che strapiomba da circa 143 metri dal pelo delle acque. Se gli uccisori dell'on. Matteotti ne hanno occultato il cadavere nel fondo delle acque, la loro fatica non è stata eccessiva. Abbiamo detto che dalla Casaccia la carrareccia si incastra a ponente sui dirupi del colle. Dopo appena un chilometro si raggiunge una delle rive che si affonda precipitosamente tanto da raggiungere presto la profondità di 30 metri. Fra la Casaccia e codesto punto, una angusta spiaggia accoglie le poche barche che solcano le acque. Dunque, muovere la barca scelta per la lugubre necessità e portarla sul punto ove la profondità delle acque è di 30 metri, dovette essere questione di pochi minuti e chi ottemperava alla triste spedizione sapeva bene che in quel luogo un cadavere munito di piombo sarebbe rimasto inesorabilmente inghiottito e anche coperto dalla rena, dalle alghe e dai licheni che fioriscono nel fondo del lago. Non si può pensare che l'affondamento può avere avuto effetto più a nord o più ad ovest o più ad est, mancando quivi quelle circostanze di favore che accompagnano la parte del lago descritta. Per altro, per raggiungere una profondità maggiore dei 30 metri, bisogna percorrere tutto lo specchio di acqua da sud a nord fin sotto la pendice del Monte Venere, da dove l'acqua raggiunge i 48 metri, che è la massima profondità.

Un attentato all'on. Olivetti?

Come dicemmo, il *Popolo* di Roma ha dato notizia di un attentato organizzato dalla cosidetta Ceka, di cui doveva essere vittima l'on. Olivetti. Questi, interrogato ieri sera alla stazione di Torino, ha dichiarato: «Giungo da Ginevra e non ho avuto si può dire ancora il tempo di leggere i giornali. Posso solamente rispondere che la Confederazione ha effettivamente ricevuto una comunicazione che dai noi è stata ritenuta uno scherzo di cattivo genere. Ad ogni buon conto, una relazione dettagliata del fatto è stata a suo tempo trasmessa alle autorità perchè appurassero il fondamento o meno di quella comunicazione.

Il *Giornale d'Italia* per suo conto si dice in grado di aggiungere queste rivelazioni: Poche settimane or sono furono distribuiti foglietti a stampa con vituperi e minaccie contro la Federazione dell'industria e gli uomini suoi più rappresentativi. Naturalmente non se ne tenne conto. Ma in seguito, l'incaricato dello spoglio della corrispondenza diretta all'on. Benni, presidente della Confederazione, trovò una lettera dattilografata in cui si riferiva di un complotto già organizzato contro di lui. Poichè l'avviso appariva accompagnato da dati precisi, ne fu data notizia all'on. Mussolini, il quale immediatamente assicurò che ogni misura sarebbe stata presa per impedire l'esecuzione di qualsiasi attentato, posto che se ne meditasse uno. E così fu fatto. Però non è improbabile che minaccie uscissero da quell'associazione a delinquere, contro la quale procede l'autorità giudiziaria e che oramai si è convenuto chiamare «Ceka». Essa, fra le sue funzioni, sembra avesse pure quella di esigere dagli industriali contributi spesso assai vistosi per iscopi che diceva devoluti al partito. Ma vi è invece chi assicura che tali contributi andassero a beneficio di alcune organizzazioni di stampa o affini. Anche questo non sarebbe da escludere, date le numerose rivelazioni ormai scaturite dal processo in corso, ma spetta alla Magistratura e non a noi fare luce in proposito. Diciamo soltanto che le sovvenzioni così richieste, rispondono esteriormente ad una graduatoria secondo la potenzialità finanziaria diversa attribuita alle persone le quali dovevano fornirle. S'intende che non sempre si adoperava il sistema della minaccia palese. E' anche da supporre che in questi ultimi tempi i bisogni pecuniari della «Ceka» andassero aumentando, mentre trovavano non poche resistenze alle sue pretese. Di qui, molto probabilmente, l'assalto generico alla Confederazione delle industrie e personalmente al suo presidente.

Supposizioni sulla distruzione del cadavere

Il *Popolo* da due giorni si occupa particolarmente della presunta distruzione del cadavere dell'on. Matteotti, pubblicando particolari veramente raccapriccianti che non hanno, è bene avvertirlo, alcuna serietà di fondamento, almeno per ora. Il giornale, infatti, comincia la descrizione con un «parrebbe», che rappresenta una comoda via di uscita. Scrive infatti il giornale popolare: «Parrebbe che lo stesso Dumini avesse mostrato al Filippelli, nel colloquio avvenuto negli uffici del *Corriere Italiano*, i così detti trofei del suo delitto. Si ricorderà che lo stesso Filippelli, nel primo interrogatorio subito a Genova, ammise di essere svenuto per la commozione al racconto del Dumini, e, vogliamo aggiungere, alla vista dei macabri trofei. Questa notizia trova conferma nel fatto che il comm. Quilici ha ammesso nel suo primo interrogatorio di aver trovato nell'interno dell'automobile del Filippelli un paio di forbici insanguinate, forbici che certamente non possono avere servito ad uccidere il Matteotti ed il cui uso misterioso si spiegherebbe benissimo se fosse vero quanto si racconta a carico del Volpi e del Filippelli. Si piegherebbe anche perchè nella valigia del Dumini si sono trovati anche i pantaloni tagliuzzati ed insanguinati del povero Matteotti ed infine perchè sia stato distrutto il cadavere.

Un'altra versione circa l'uso della forbice insanguinata è quella che suppone che tale forbice abbia servito al taglio affrettato degli abiti della vittima per sezionarne più facilmente il corpo. Il diversi pezzi sarebbero stati poi buttati o lanciati nelle acque del lago di Vico in diverse direzioni. Questa voce però va raccolta con ogni riserva, perchè per ridurre in pezzi il cadavere di un uomo occorrono dei ferri taglienti di un grande peso ed una perizia anatomica tutto altro che comune. Inoltre tale operazione, fatta all'aperto ed in fretta, avrebbe lasciato inevitabilmente delle traccie facilmente identificabili.

L'on. Bergamo non è stato aggredito

Le reali proporzioni dell'incidente

ROMA, 25

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio pubblica:

«Alcuni giornali continuano ancora a parlare della aggressione che l'on. Bergamo avrebbe subita a Bologna. In realtà tale aggressione è una semplice fantasia giornalistica. Il fatto si riduce ad alcune ingiurie ed a qualche minaccia che un gruppo di fascisti domenica sera dinanzi al caffè S. Pietro rivolse all'on. Bergamo mentre casualmente passava dinanzi a quel ritrovo. Immediatamente il commissario di P. S., Romita ed alcuni carabinieri intervennero per la tutela del deputato repubblicano, il quale non venne neppure toccato. Per il fatto sono stati finora denunciati all'autorità giudiziaria tali Vespa Francesco, Civolani Antonio e Vennini Armando.

L'on. Bergamo dopo l'incidente potè recarsi indisturbato al Caffè Diana, trattenersi colà a suo piacere e circolare senza alcuna molestia. Il commissario di P. S., Fusco, continuò ad esercitare per tutta la sera attorno alla persona dell'on. Bergamo la più attenta protezione. Lo stesso on. Bergamo ha dichiarato all'autorità che vistosi in un primo momento circondato da sconosciuti, che inveivano contro di lui, si trovò immediatamente fiancheggiato e difeso da altri elementi che egli intuì essere agenti e funzionari. L'on. Bergamo ha chiamato magnifica l'opera protettrice da essi esplicata e si è dichiarato ammirato della pronta azione dell'autorità di P. S. Sono quindi completamente false e diffuse evidentemente ad arte le notizie ingrandite ed alterate che la stampa dell'opposizione continua ad accogliere su questo incidente. La speculazione non potrebbe essere più manifesta».

Dopo l'accordo di Chequers

Macdonald rinuncia alla diplomazia aperta?

LONDRA, 25

Il comunicato ufficiale dei colloqui Macdonald-Herriot aveva detto che non esistevano passi ed impegni presi dall'una e dall'altra parte all'infuori di una proposta di riunione degli Alleati a Londra. Ora dal Belgio e dalla Francia arrivano ad ogni momento delle pretese rivelazioni sull'accordo di Chequers e Macdonald impressionato si sarebbe affrettato a telegrafare al signor Herriot, ricordandogli la promessa del segreto che da parte sua è stata bene mantenuta.

Tuttavia non sembra che in base ai nuovi elementi di giudizio sia necessario di cambiare gli apprezzamenti già dati sulla situazione. Secondo le impressioni dei circoli politici britannici, il chiasso che fanno i giornali francesi è un semplice tentativo per dimostrare che il signor Herriot è tornato dopo il suo viaggio all'estero con qualche successo concreto, ed il Governo inglese è disposto a chiudere un occhio. In che cosa consiste infatti la famosa promessa di Macdonald alla quale ha fatto riferimento Herriot nelle sue dichiarazioni? Consiste nell'aiuto britannico in caso di una premeditata aggressione tedesca alla Francia attraverso il Belgio. Ma anche nel 1870 l'Inghilterra sarebbe entrata in guerra se il Belgio fosse stato violato e la garanzia inglese per la neutralità belga, per non essendo stata rinnovata in un trattato dopo la guerra, esiste ancora come caposaldo della politica britannica imperniata su vitali interessi dell'Inghilterra. Comunque, il signor Herriot non ha ottenuto nulla di nuovo e nulla di diverso da ciò che comporta già la situazione attuale internazionale. Il punto di vista ufficiale inglese è che a Chequers non si sono sottoscritti e progettati passi di accordi di sorta, tanto meno militari. Ma allora, si domanda, perchè Macdonald raccomanda a Herriot il segreto o almeno la discrezione sui particolari del colloquio? Appunto perchè, si risponde qui, si sono dette tante cose a Chequers, nessuna delle quali è certa e precisa e molte delle quali sono basate su una ipotetica valutazione del futuro, che è bene non comunicare alla stampa ed al pubblico per non confondere le idee.

Nelle dichiarazioni di Macdonald al Parlamento, è contenuto tutto quanto può essere detto dal Governo. Del resto sono idee e propositi personali del signor Macdonald e di Herriot, che potranno non essere realizzati, nonostante l'opinione qui diffusa che Macdonald non abbia fatto nessuna promessa scritta o verbale. Mentre vi sono parecchi giornali che s'accontentano per quello che viene definito dalla *Westminster Gazette* «il segreto mantenuto da una parte sola» e da tutti i fogli dell'opposizione ufficiale, dagli incerti amici liberali e dai dubbiosi colleghi labouristi pervengono a Macdonald incitamenti «a dare una prova di quella diplomazia aperta che ha così verbosamente sostenuto nel passato». Non si crede possibile che nella notte tra sabato e domenica, Macdonald abbia modificato il suo programma e se lo avesse fatto, non avrebbe più il diritto di speculare sul sostegno unanime del Parlamento e dell'opinione pubblica per la sua politica estera. L'avventura di Chequers, o meglio i suoi strascichi giornalistici, pongono dunque in non lieve imbarazzo Macdonald e non è improbabile che egli sia costretto a fare tra breve un supplemento di dichiarazioni alla Camera dei Comuni, dove le interrogazioni sulla politica estera sono immediatamente introducibili nell'ordine del giorno.

Nel frattempo, il Ministero ha registrato nella sua ultima seduta di ieri un sesto insuccesso, essendo rimasto in minoranza per una trentina di voti in sede di emendamento nel progetto per il regolamento del traffico di Londra.

Questa sera la *Reuter* dirama una nota dalla quale si apprende che nessuno dei Governi interalleati ha sollevato obiezioni alla data del 16 luglio proposta per la Conferenza di Londra. La nota dice: «Sono in preparazione gli inviti del Governo britannico per la progettata conferenza del prossimo mese. Gli Stati Uniti verranno richiesti di inviare un delegato munito dei poteri e delle funzioni che il suo Governo crederà di assegnargli. Il Giappone sarà incluso come nelle precedenti occasioni. Si spera che il primo ministro italiano possa partecipare personalmente».

Circa la comunicazione al Cancelliere Marx, presentata dall'ambasciatore britannico e dall'incaricato d'affari francese a Berlino, di cui è stato diramato il testo alla stampa dal Governo tedesco, essa esprime la preoccupazione dei due Governi per l'attività militare dei nazionalisti tedeschi. Il fatto che il documento è stato messo in circolazione, dimostra che il Governo tedesco se ne vuole servire per convincere l'opinione pubblica della necessità di accettare l'invito rivoltogli dagli Alleati. Il tono moderato ed amichevole del documento è considerato un tentativo di aiutare Marx a giustificare la sua politica.

Alcuni giornali manifestano ansietà per l'ammissione esplicita del dott. Marx in una intervista, che oltre ai centomila uomini armati ammessi dai trattati, è necessaria alla Germania una forza di altri 150.000 soldati per mantenere l'ordine pubblico. Questa dichiarazione del cancelliere tedesco, avvalora il sospetto che esistano forze armate in frode al trattato.

L'Inghilterra non abbandonerà il Sudan

Ieri alla Camera dei Lord è stata discussa la questione del Sudan in rapporto alle prossime trattative di Londra fra il primo ministro egiziano e Macdonald. Il primo ministro lord Planmoor ha dichiarato, fra gli applausi, che il Governo non abbandonerà mai il Sudan, in qualsiasi senso e forma.

Alla Camera dei Comuni si è discussa la riforma delle pensioni di vecchiaia che è una delle poche promesse dei labouristi che incontra l'appoggio della maggioranza, perchè il Cancelliere dello scacchiere ha saputo progettarla.

La partecipazione italiana al convegno di Londra

La portata dell'accordo degli Alleati

PARIGI, 25

A quanto si apprende questa sera nei circoli diplomatici, l'on. Mussolini non sarà soltanto invitato come Capo di Governo, ma come persona alla prossima conferenza. Si vuole un più valido attestato della considerazione in cui è tenuta l'Italia all'estero? C'è bisogno di un nuovo documento per dimostrare in quale modo, indipendentemente dai nefasti intrighi di politica interna, si apprezza la collaborazione del nostro Paese da parte dei Governi delle grandi Potenze? Nulla del resto di quanto è stato deciso finora tra i tre Governi alleati in questo notevoli conversazioni diplomatiche tra Londra e Bruxelles, che non sia stato già contemplato e meritatamente approvato dal nostro Governo nei suoi concetti ispiratori negli ultimi venti mesi di politica estera italiana. Basta ricostruire oggi con serenità le idee tracciate in questi giorni dalla concorde volontà di Macdonald e di Herriot, per avere la prova che nessuna di esse suona novità o quasi per l'Italia.

Occorre anzitutto notare che si è molto apprezzato a Bruxelles la franchezza e la buona volontà del nuovo Presidente del Consiglio francese. Dal punto di vista delle relazioni franco-belghe, le conversazioni di martedì avranno i più benefici effetti, poichè esse hanno permesso di stabilire che la collaborazione leale espressa dai due gabinetti continuerà come nel passato. Quanto ai vari punti toccati dal comunicato ufficiale, ecco la interpretazione che se ne dà a Bruxelles nei circoli bene informati. I ministri belgi hanno rilevato il loro accordo con Macdonald nei riguardi della riunione della Conferenza internazionale del 16 luglio a Londra, allo scopo di completare i principali punti del piano degli esperti e di affrettarne la conclusione.

La Conferenza avrà un carattere tecnico e il suo programma si rimetterà al piano degli esperti. Molti punti delle questioni che saranno sottoposte a Londra saranno realizzati prima del 16 luglio a mezzo di commissioni speciali interalleate o per via diplomatica tra i vari Governi. Per lo scambio dei pegni, i Governi di Parigi e di Bruxelles sono d'accordo nel dire che la Commissione delle riparazioni sarà giudice, dal momento in cui non essendo adempiute tutte le condizioni prescritte dal rapporto degli esperti francesi e belgi, rilascieranno i pegni economici che essi detengono nella Ruhr e nella Renania. Per quanto concerne l'evacuazione della Ruhr, questa si farebbe in due tappe. Innanzi tutto, l'occupazione militare diverrebbe invisibile; in seguito, perchè tale occupazione avesse termine, occorrerebbe che una parte delle obbligazioni industriali fosse piazzata sui mercati mondiali per la garanzia delle esecuzioni. Theunis ha ripreso la sua concezione delle garanzie sanzioni, e cioè in caso di bisogno il controllo.

La morte del T. Colonello Gazetti

POLA, 25

Ieri notte è morto il ten. colonnello, macchinista della R. Marina, cav. uff. Vincenzo Gazetti, direttore della R. Scuola motoristi, recentemente da lui stesso organizzata a Pola. Il defunto, considerato uno dei più distinti ufficiali della R. Marina per le sue doti di intelletto e di virtù, era amato da quanti ebbero, nel breve periodo della sua permanenza a Pola, occasione di avvicinarlo. Appena conosciuta la morte, il comandante della Difesa marittima, capitano di vascello Mancini, riunì tutti gli ufficiali e gli allievi della Scuola motoristi, comunicando loro la dolorosa notizia del decesso del colonnello Gazetti. Il comandante Mancini disse quindi commosse parole di elogio del defunto, ordinando un istante di raccoglimento alla memoria dello scomparso.

L'ultima giornata italiana di Ras Tafari

TORINO, 25

Ras Tafari e il suo seguito furono oggi di passaggio per Torino, nel ripartire dall'Italia. Ras Tafari fu accolto alla stazione dalle maggiori autorità civili e militari. La missione etiopica si recò a visitare gli stabilimenti Fiat, poi la Superga e il convitto nazionale Umberto, ove sono ospitati degli abissini. La missione, col diretto delle 14.55 è proseguita per la Francia.

La ripresa del processo Cogo

TORINO, 25

Dopo tre giorni di sospensione, è ricominciato il processo Cogo. Pochissimo pubblico assisteva all'udienza odierna. E' continuata la sfilata dei testimoni di difesa, con deposizioni di scarsa importanza. I testi si sono limitati a riportare fatti già noti concordando nel dire ogni bene del notaio Cogo e della sua famiglia. Un colonnello medico, amico del notaio, ha sostenuto che il delitto commesso dal Cogo è stato generato dalla pazzia, perchè nella sua famiglia esisteva una tara ereditaria. Giacchè il teste si dilunga in citazioni scientifiche, il presidente lo invita ad abbreviare, ma il teste ribatte che egli espone dei fatti storici, i quali in sostanza consistono nel racconto delle stravaganze di un pro zio del Cogo.

Il processo con oggi entra nella sua fase conclusiva. Sembra infatti che sabato il Procuratore Generale potrà pronunciare la requisitoria; quindi la settimana prossima avremo le arringhe di difesa e presumibilmente la sentenza.

Ex sindaco morsicato a morte

da un sordomuto idiota

BOLZANO, 25

Una tragica morte ha fatto il vecchio ex sindaco di Vezzano di Venosta, Francesco Schuster, detto «Paceranderfranz», di 79 anni suonati. Il vecchio, che malgrado la sua avanzata età era ancora arzillo e pieno di salute, veniva fermato alcuni giorni or sono per istrada da un povero idiota, sordomuto dalla nascita, il quale, apparentemente senza alcun motivo, gli afferrava la mano destra e la mordeva ferocemente. Malgrado le pronte cure sanitarie, la ferita divenne incurabile, in seguito ad una grave infezione sopravvenuta, e il povero Schuster spirava dopo alcuni giorni di dolorosa agonia.

Russa infanticida assolta

INNSBRUCK, 25

Alla Corte d'Appello di Innsbruck è stata assolta dai giurati la russa Sinaida Gurenkowa, di Kiew, la quale, in un momento di disperazione, aveva annegato il suo bambino. La russa dichiarò ai giurati di essersi indotta al delitto perchè il marito non le dava i mezzi per vivere e non voleva che il figlio divenisse un delinquente, alla qual cosa era irrimediabilmente condannato per la cattiva condotta del padre.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente il professor **GASPARE PICCAGNONI**, chirurgo primario di Villa S. Ginesto, che con difficilissima operazione e cure assidue seppe liberarla da grave malattia.

Ringrazia ancora il dott. Brelic e le RR. Suore nonchè il personale tutto di assistenza della casa di cura che tanto bene coadiuvarono l'opera del chirurgo.

Farra d'Isonzo, 21 giugno 1924.

Maria Martinozzi mar. Trafficante

Il signor **GINO GIORDANO** comunica il suo ritiro da comproprietario della «**BOTTEGA DEL LIBRO**», e cede la sua quota sociale al signor Walter Clauss che l'assume.

Il signor Clauss, comunicando l'avvenuta assunzione, all'atto dello scioglimento dal sig. Giordano come consocio, sente il dovere, per la di lui apprezzabile cooperazione spiegata al fiorire della «Bottega del Libro», di esternargli i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Trieste, 26 giugno 1924.

Tengo a confermare che nulla c'è di comune fra le Forniture Navali e g. 1. e le **FORNITURE NAVALI TRIESTINE** di cui faccio parte.

Alessandro Levi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'energico intervento dell'on. Mussolini per il tragico episodio al confine

Il Governo jugoslavo esprime all'Italia la sua deplorazione

Il comunicato ufficiale italiano e quello jugoslavo - Le origini dell'incursione - Viva impressione a Belgrado e nelle zone di confine - L'autopsia e i funerali della vittima

Un comunicato della "Stefani,,

Sul grave episodio la Stefani dà la seguente versione:

«La notte del 22 giugno, secondo notizie giunte da Postumia, un abitante del comune di Caccia che si sarebbe avanzato in territorio jugoslavo, sarebbe stato respinto violentemente da una pattuglia jugoslava dando susseguentemente origine ad un conflitto tra diversi abitanti di Caccia e gendarmi jugoslavi, nel corso del quale sarebbero rimasti feriti una guardia ed un gendarme jugoslavi. La notte seguente dal 23 al 24 giugno, probabilmente in relazione a questo primo incidente, il posto delle regie guardie di finanza di Caccia fu aggredito con scariche di armi da fuoco da parte di elementi jugoslavi. Rimase ucciso un sottobrigadiere e ferita una guardia di finanza. Si sono recati sul posto il sottoprefetto di Postumia ed il comandante della legione delle R. guardie di finanza per l'accertamento dei fatti in seguito al quale si attende dettagliato rapporto. Intanto il R. Governo ha dato telegraficamente istruzioni alla nostra legazione a Belgrado di fare immediatamente le energiche proteste del caso».

La deplorazione del Governo jugoslavo

Abbiamo da Belgrado, 25:

Nei circoli della capitale ha fatto penosissima impressione la notizia degli ultimi avvenimenti al confine italo-jugoslavo. Il Consiglio dei ministri di oggi si è occupato largamente degli avvenimenti. Alla seduta ha partecipato anche il capo della P. S. signor Lasic che ha riferito al Consiglio le notizie finora arrivate a Belgrado.

Dopo la seduta del Consiglio dei ministri venne diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il giorno 23 di questo mese sono giunte notizie secondo le quali da parte italiana era avvenuto uno sconfinamento presso Planina. In tale occasione un posto di guardie di finanza venne fatto segno a colpi di fucile ed una delle nostre guardie di finanza rimase ferita. La sera del 24 persone sconosciute hanno aggredito il posto di guardia italiano presso Unac e secondo le notizie finora giunte sarebbero rimasti uccisi due soldati e feriti altri due. Il Governo ha immediatamente avviata una energica inchiesta per scoprire i colpevoli. Il prefetto di Lubiana ha ricevuto l'ordine di portarsi prontamente sul posto. Per la Slovenia è partito pure il capo della P. S. signor Lasic assieme al sottoseg. di Stato agli Esteri Wilder per partecipare personalmente alla inchiesta. A nome del Governo jugoslavo il ministro degli Esteri dott. Nincic ha oggi espresso telegraficamente al Governo di Roma la sua deplorazione per gli avvenimenti. E' ovvio che il Governo jugoslavo farà tutto il possibile per impedire il ripetersi di simili incidenti. Da parte nostra sono già state prese le misure del caso. Gli avvenimenti hanno fatto grande impressione nel pubblico jugoslavo che è ben conscio della grande importanza che ha per il nostro Paese il mantenimento di relazioni amichevoli con l'Italia».

Oggi nel pomeriggio l'incaricato d'affari che sostituisce nella sua assenza il generale Bodrero è stato ricevuto dal ministro degli Esteri dott. Nincic. Il dott. Nincic ha espresso all'incaricato d'affari la sua deplorazione per gli incidenti e lo ha informato che aveva già telegrafato al Governo di Roma in tale senso.

Le origini dell'incursione

Il proditorio assalto al posto di confine italiano sulla strada tra Unec e Rakek è un episodio, uno dei tanti episodi sanguinari derivanti dall'ancora mancata sistemazione definitiva dei limiti tra i due Stati confinanti: l'Italia e la Jugoslavia.

Occorre fare il cammino a ritroso, riandare al Trattato di Rapallo in cui venne discusso e determinato il nostro nuovo confine orientale. Il confine, allora, venne tracciato su una carta al 200.000, con la inevitabile imprecisione di una carta a grande scala. All'atto pratico, quando cioè il confine segnato sulla carta dovette essere trasportato sul terreno, apparvero le discrepanze, tali e così numerose che le commissioni per la delimitazione dei due paesi, sono ancora al lavoro.

Il tratto più discusso — è noto — è quello compreso tra Rakek e Otedrazica. Nel trattato in parola era indicato un fosso corrente lungo la strada che passa per queste due località, fosso che non poteva essere se non il canale d'impluvio della strada stessa. Se non che le commissione jugoslava pretendeva che il fosso in discorso, per il cui fondo avrebbe dovuto passare il confine, fosse costituito da una accidentalità topografica posta dietro il limite stabilito a Rapallo, e in territorio italiano, ad otto chilometri circa dalla linea attuale. Se ciò fosse stato, il confine passerebbe ora a due chilometri ad oriente di Postumia e non oltre.

Le due commissioni, stantechè non era possibile l'accordo sulla questione, decisero che questa sarebbe stata risoluta direttamente dai due Governi interessati. Vuolsi però ricordare che a fare parte della commissione jugoslava era un colonnello, un feroce italofobo, il quale costituiva il maggiore ostacolo per un'amichevole definizione del tratto di confine in contestazione. Con la felice conclusione del Trattato di Roma, le relazioni fra i due paesi confinanti divennero amichevoli. Parve — e noi crediamo sia effettivamente — intenzione del Governo jugoslavo, di sbarazzare la via degli accordi con l'Italia di tutto quanto fino allora aveva contribuito a creare uno stato di tensione nei rapporti dei due Stati. Uno degli effetti benefici del trattato fu quello della ripresa della attività delle due commissioni per la delimitazione dei confini, ripresa confortata — a quanto ci consta — da una promettente cordialità fra i rappresentanti dei due paesi, per cui era lecito sperare che fra non guari la questione dei confini sarebbe stata definitivamente risoluta. Tanto più che quel tale colonnello italofobo — di cui sarebbe ozioso fare il nome — era stato esonerato dal continuare a fare parte della commissione jugoslava.

Le difficoltà per la delimitazione

Le cose procedevano bene e con relativa rapidità, quando, ad un tratto, riapparve il famoso colonnello e ricominciarono — naturalmente — le difficoltà per la commissione italiana nei riguardi del compimento dell'opera propria. Le discussioni ritornarono ad essere aspre e le conclusioni rimandate, nella lusinga che il tempo avrebbe dato ragione al nostro buon diritto.

Se non che ricominciarono subito i così detti incidenti di frontiera. E' noto che la popolazione posta a cavallo ai confini è slovena, di accesi spiriti antitaliani, è quasi tutta affiliata alla «Oriuna» le cui diramazioni si estendono oltre il confine italiano e comprendono i più piccoli centri abitati.

La mentalità, i mezzi e gli scopi dell'«Oriuna» sono squisitamente balcanici. Le sezioni, armate come in guerra, agiscono sotto gli occhi delle autorità di polizia e dei gendarmi jugoslavi quasi tutti — del resto — affiliati all'«Oriuna».

Vi è, insomma, una connessione evidente tra la ricomparsa del famoso colonnello e la ripresa degli incidenti di frontiera, cui spesso prendono parte gli stessi gendarmi in divisa o travestiti, con lo scopo preciso — ormai è dimostrato se non apertamente dichiarato — di fare pressione sull'Italia, seminare il terrore fra le popolazioni e costringerci ad arretrare la linea di confine secondo le intenzioni della commissione jugoslava.

L'"Oriuna,,

L'«Oriuna» agisce con la forza quando può, e sempre con la propaganda sulla popolazione slava posta dentro il nostro confine. La propaganda è ravvivata e confortata dai giornali di Zagabria e di Lubiana, i quali colgono ogni qualsiasi pretesto per eccitare lo spirito della popolazione contro l'Italia.

Dal canto nostro abbiamo fin qui creduto — così ci dice un bene informato — che bastassero gli effetti suggestionanti della nostra assai più progredita civiltà, per disarmare gli animi e creare quelle tali condizioni di buon vicinato indispensabili fra due paesi confinanti. Considerammo — insomma — la frontiera con la Jugoslavia alla medesima stregua di quella verso la Svizzera o la Francia, dove, se incidenti di frontiera avvengono, sono tali e così comuni a tutte le frontiere di qualunque paese da non meritare attenzione di sorta.

Nel fatto specifico, gli assalitori del posto di sbarramento sulla strada tra Unec e Rakek, erano una quarantina, armati di «Mauser», di moschetti italiani «91», e di bombe, una delle quali venne lanciata nell'interno del casotto le cui pareti portano l'impronta di una cinquantina di colpi sparati contro.

Qualcuno degli assalitori è stato identificato, fra i quali un figuro alto e con barba intera; ma certamente cotesti eroi della vile imboscata a quest'ora sono al sicuro sotto la protezione fraterna della gendarmeria jugoslava.

L'impressione a Postumia

Postumia, a quanto ci telefona un nostro incaricato recatosi sul posto, è ancora sotto l'impressione del sanguinoso episodio che è costato la vita al valoroso vicebrigadiere Greco della regia guardia di finanza e nel quale altri militi sono stati feriti. La prima notizia raccolta dai giornali che si trattasse di una imboscata tesa ai doganieri da contrabbandieri è qui vivamente deplorata, non solo perchè non corrisponde al vero, ma anche perchè dà occasione alla stampa di Lubiana di creare un comodo alibi agli autori della efferrata incursione, togliendo dai giornali italiani stessi l'affermazione che si trattava di contrabbandieri.

Risulta invece accertato categoricamente che l'agguato è stato teso da un numeroso gruppo di persone ricoperte da impermeabili uguali e tutte incapucciate, armate di fucili Mannlicher e di pistole Mauser, come dai numerosissimi bozzoli raccolti sul luogo del tragico fatto è facile arguire.

Secondo ogni verosimiglianza si tratterebbe di una banda di «orjunasci», i nazionalisti jugoslavi che, secondo voci degne di controllo, sarebbero stati vistati già da alcuni giorni nei pressi del confine.

I particolari del gravissimo fatto sono ormai noti. Circa il movente dell'incursione, pare confermato che esso dovrebbe ricercarsi nell'insofferenza dei più accesi nazionalisti sloveni — leggi profughi della Venezia Giulia — per la provvisorietà, come diciamo più sopra, dell'attuale linea di confine, non ancora definitivamente determinata. Secondo le aspirazioni degli sloveni il confine definitivo dovrebbe passare per la località conosciuta col nome di Rauberkomando a tre chilometri da Postumia, mentre l'attuale linea di frontiera sfiora Unec, a sette chilometri da Postumia. Le parole di minaccia pronunciate dagli aggressori ai nostri militi trascinati su territorio jugoslavo confermerebbero questa ipotesi, in quanto essi dissero loro:

— Dite alle guardie di finanza che dovrete tornare indietro fino al Rauberkomando! Questo è territorio jugoslavo!

Comunque perdurano le indagini per accertare le responsabilità.

Ieri hanno compiuto un sopraluogo alcuni funzionari della Procura generale del Re venuti espressamente da Trieste.

La salma del povero vicebrigadiere Greco è stata sezionata oggi dal prof. Ferrari alla presenza del perito dott. Xydias. Si constatò che l'infelice giovane è stato colpito da sei proiettili, di cui uno gli ha perforato il polmone e il fegato producendo la morte.

Stamane alle 9 saranno fatti alla vittima solenni funerali.

I pericoli del ghiaccio

Una piccola epidemia di tifo manifestatasi in città nei primi giorni di questo mese — ci scrive il prof Castiglioni —, epidemia che a quanto pare tende ad estinguersi, ha dimostrato come le condizioni favorevoli della salute pubblica negli ultimi mesi, durante i quali il tifo sembrava interamente scomparso, non debbano in nessun modo, nè possano giustificare la diminuzione delle precauzioni igieniche necessarie per tener lontano il morbo. Quali sieno state le cause dirette degli ultimi casi, che ammontano finora a poco più di una quarantina, è difficile assodare con precisione; certo è però che nella stagione estiva, specialmente durante le giornate molto calde, come ve ne furono parecchie nelle scorse settimane, le cause di infezione sono particolarmente frequenti. L'Ufficio Igiene ha saggiamente richiamato l'attenzione della cittadinanza sulle misure dietetiche, che debbono essere osservate, soprattutto con riguardo alle verdure e alle frutta ed ha oltre a ciò ricordato con particolare efficacia i pericoli che derivano dall'uso del cosidetto ghiaccio naturale, di quello cioè che si forma da acqua spesso impura negli stagni o nelle caverne del Carso e quindi viene portato in città senza che nella manipolazione dello stesso si osservi alcuna cautela igienica.

Noi riteniamo che sia necessario intensificare questa propaganda nell'opinione pubblica contro l'uso del ghiaccio naturale o industriale, che dir si voglia, quale mezzo per refrigerare le sostanze alimentari. Taluni credono che nel ghiaccio, data la sua temperatura, non possano vivere i germi delle malattie infettive, ma gli studi di molti autorevoli scrittori, che si sono particolarmente occupati della questione, dimostrano il contrario. I professori Bordoni-Uffredduzzi, direttore dell'Ufficio d'Igiene della città di Milano, ed Abba hanno potuto constatare che i batteri del tifo si conservano vivi nel ghiaccio per parecchi mesi e Jordansky dimostrò che persino il bacillo del colera, che è uno dei germi più delicati, può resistere vivo per parecchie settimane alla temperatura di sei gradi sotto zero. Il Christian ha dimostrato che nella sabbia melmosa inclusa nel ghiaccio si riscontrano microbi patogeni in grande quantità, i quali si conservano vivi per quattro mesi.

E' evidente dunque che il ghiaccio naturale può essere la fonte di infezioni specialmente quando sia preso da laghi o corsi d'acqua poco profondi, perchè in tal caso non si può evitare l'insudiciamento del ghiaccio con la melma sottostante, che, nei depositi, specialmente quando il ghiaccio comincia a fondersi, resta inclusa a strati nei blocchi. Chi conosce i luoghi dai quali proviene il ghiaccio naturale, che viene portato in città, comprenderà la necessità della massima cautela nel farne uso. Se anche il tifo non domina in quelle località nelle quali di solito il ghiaccio viene preparato, non è questa una prova sufficiente per ritenerlo sterile, visto anche il pericolo dell'infezione del ghiaccio stesso quando viene maneggiato e trasportato in città da persone e con mezzi che certo in linea igienica lasciano molto a desiderare.

Il prof. Cristiani, dell'Università di Ginevra, il quale dirige da lunghi anni il servizio sanitario della Repubblica, dichiara in un suo scritto relativo al problema del ghiaccio, che l'impiego del ghiaccio naturale dovrebbe essere possibilmente eliminato del tutto; ma in ogni caso severamente escluso dall'uso nei commerci e nelle industrie di sostanze alimentari.

La questione è così importante per la pubblica igiene, che certamente meriterebbe di essere fatta oggetto di uno speciale studio anche da parte dell'Amministrazione comunale, visto che proprio ora si sta studiando il nuovo regolamento igienico. Chi ha occasione di vedere nell'interno degli esercizi, nei quali vengono conservate in ghiaccio le sostanze alimentari durante i mesi d'estate, non può certamente non desiderare che da parte dell'autorità venga esercitato il più severo controllo; nè a rigor di logica si può ritenere sufficiente la disposizione secondo la quale il ghiaccio naturale deve venir tenuto in recipienti separati da quello artificiale, poichè anche ove questa disposizione dovesse venir sempre e rigorosamente osservata, ci sarebbe pur sempre la possibilità, per non dire la probabilità, che le persone addette a questi esercizi, maneggiando il ghiaccio naturale, trasportino i germi in esso contenuti sulle sostanze alimentari.

Al pubblico non si potrà mai raccomandare con abbastanza energia di non servirsi del ghiaccio naturale per rinfrescare l'ac- è certissimo che nel ghiaccio formato da acque sospette o inquinate, si trovano numerosi altri germi, che possono provocare gravi disturbi intestinali; è quindi necessaria la più scrupolosa precauzione. E non si può non deplorare che il dazio comunale fortissimo, che grava sul ghiaccio, abbia contribuito a renderne più difficile l'uso alle classi meno abbienti, le quali talora, per motivi di economia, ricorrono al ghiaccio naturale, che, quantunque gravato dallo stesso dazio, è pur sempre molto più a buon mercato. Ma l'economia fatta a spese della salute è così dannosa, che medici ed autorità devono intervenire per difendere la cittadinanza da un pericolo che è quasi sempre ignorato e forse appunto per questo più grande.

Onoranze a Iacopo Cavalli. Un gruppo di signore in rappresentanza delle allieve del compianto prof. Iacopo Cavalli offre in dono alla Società del Risorgimento un ritratto dell'insigne storico e insegnante. Alla cerimonia della consegna, che avrà luogo alle ore 17 di sabato 28 corr. nella sede del Museo di storia patria e del Risorgimento (via P. Besenghi 2) sono invitate tutte le signore che furono sue allieve.

Circolo Artistico. Questa sera alle 21 avrà luogo nel giardino (in caso di cattivo tempo nella sala maggiore del Circolo Artistico) un concerto che per gli esecutori e per il ricco e variato programma, promette di riuscire interessante. Oltre al complesso orchestrale diretto dal prof. Bianchi, il concerto sarà sostenuto dai signori: Mario Lambertini (tenore), Ottavio Serpo (baritono), dott. Poropat (violinista) e Giovanni Hlabse (piano). I signori Lambertini e Serpo, che ottennero già vivo successo al primo concerto della stagione estiva, hanno cortesemente aderito di ripetere il programma in seguito alle vive richieste dei soci. Anche questo trattenimento è riservato soltanto alle famiglie dei soci della Società Minerva e del Circolo Artistico.

La Società Operaia Triestina a Mussolini. La S. O. T. nella sua seduta di ieri decise di spedire il seguente telegramma: «A S. E. Mussolini, Roma. La S. O. T. antica invincibile ridotta di patriottismo sotto dominazione straniera riprovando oggi mostruoso delitto cui colpirà certa inesorabile sanzione esemplare esprime profonda immutata fede devozione forte giusto Governo V. E. assertore meraviglioso fatali fortune grande Italia. Presidente Comici.»

R. Istituto magistrale «Giosue Carducci». Tutti gli esami di ammissione, idoneità e licenza (riparazione) si inizieranno all'Istituto magistrale il 1.o luglio; quelli di abilitazione il 8 luglio. Gli orari per le singole prove sono affissi all'albo della scuola.

Distribuzione di indumenti a scolari poveri. Ieri nel pomeriggio seguì la distribuzione di vestiti, maglie, calzoncini e calze a una sessantina di allievi e di allieve della Scuola comunale «Felice Venezian», con una parte del ricavato della serata musicale di beneficenza tenuta, come abbiamo già comunicato, per iniziativa della direzione della scuola stessa, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», il 5 corrente.

Gita a Grado-Aquileia. La Delegazione dell'Ente nazionale per l'educazione fisica indice per sabato prossimo una gita per Grado-Aquileia, l'ultima dell'anno scolastico. Partenza alle 6.30, ritorno alle 19.30 al molo della Sanità. Pranzo dal sacco. Spesa complessiva lire 7. Per le inscrizioni gli studenti dovranno rivolgersi presso l'ufficio dell'«Enef», via S. Francesco d'Assisi 25, entro venerdì.

La carta geologica della Venezia Giulia. La Società Alpina delle Giulie avverte i soci che possono ritirare gratuitamente nella sede sociale presso il bibliotecario (fra le 19 e le 21) i due grandi fogli della carta geologica della Venezia Giulia. I suddetti fogli per evitare la piegatura non vengono spediti colla posta. La distribuzione delle carte verrà sospesa durante le ferie estive a datare dal 15 luglio e sarà ripresa appena dal 15 settembre.

La notte senza pace

E' un voto che esprimono gli abitanti del viale XX Settembre: quelli che dimorano nella parte bassa, e quelli delle case superiori; che la pace notturna dopo l'ora di chiusura dei bars e dei caffè, delle trattorie e gelaterie, dei cinematografi e liquorerie, venga finalmente rispettata e fatta rispettare dagli organi di vigilanza. Dopo la mezzanotte il viale è invaso da comitive allegre di giovani che intonano canti o urlano a squarciagola canzoni oscene che offendono il buon costume oltre che la quiete notturna. Ai tavoli dei caffè gli schiamazzatori intavolano lunghe e rumorose chiacchierate che finiscono spesso col lancio di sedie tra l'ilarità delle altre brigate di nottambuli che si aggiungono sempre ai giuochi spensierati.

Se da qualche finestra si osa implorare ai disturbatori un po' di silenzio e di riguardo per la gente che deve dormire, perchè all'indomani ha da lavorare, la preghiera è accolta da gesti e parole irriverenti.

Occorre che l'autorità a cui spetta di tutelare la quiete faccia perlustrare dalle guardie tutto il tratto del viale durante le ore della notte, perchè gli schiamazzi durano anche fino alle due e tre del mattino, specialmente nel tratto del viale dai Volti di Chiozza al Politeama Rossetti.

Il nuovo contratto di lavoro dei macellai. Nella sala della Fratellanza Artigiana, sotto la presidenza del signor Monciatti, segretario della Corporazione nazionale dell'alimentazione, si è svolta l'altra sera una numerosa ed importante adunanza di macellai addetti alle macellerie cittadine ed alle Cooperative Operaie. Aperta la seduta il Monciatti illustrò brevemente tutti i vantaggi economici e morali che per il tramite delle organizzazioni sindacali, e segnatamente per la opera fattiva e disinteressata del segretario federale, altre categorie di operai avevano ottenuto pur senza arrivare a conseguenze deleterie sia per la mano d'opera che per l'industria. Accennò al concordato di lavoro degli operai panettieri, uno dei più vantaggiosi stipulati nell'ultimo quadriennio, compiacendosi inoltre che il numerosissimo intervento, che sta validamente a dimostrare come anche la categoria dei macellai, riconosce l'utilità dell'organizzazione fascista. Il regolamento interno del Sindacato già approvato dalla segreteria federale fu ad unanimità ratificato da tutti i presenti.

Sul concordato di lavoro e sul memoriale presentato al Consorzio professionale dei macellai, il segretario corporativo, dopo averne data lettura, apre la discussione a cui partecipano i signori Deveglia, Purich ed altri, tutti attestanti piena gratitudine al direttorio provvisorio per il lavoro compiuto. La commissione delegata alle trattative con i datori di lavoro viene ampliata aggiungendovi per voto dell'assemblea Giovanni Trevisan, Guido Siega, Silvio Miraz e quale delegato per gli addetti alle Cooperative Operaie, Romano Finzi. A far parte del nuovo Consiglio direttivo del Sindacato vennero eletti all'unanimità Carlo Doratti, Antonio Franceschinel, Giuseppe Maitzen, Silvio Miraz, Giusto Wenghersin, ed a revisori Lodovico Rimsnig e Arrigo Fortuna.

Esauriti gli argomenti posti in discussione, il segretario Monciatti chiuse l'assemblea incitando all'organizzazione ed alla disciplina.

Elargizioni per il Concorso corale internazionale di Venezia. Pervennero alla Società corale teatrale le seguenti ulteriori elargizioni per mettere la Società in condizione di partecipare al suddetto concorso: Società Filarmonico-Drammatica lire 200; fratelli Gianfrè lire 10; Società dei filarmonici lire 100; Trattoria «Guglielmo» lire 15. Nel mentre la Società ringrazia gli spettabili enti per le elargizioni pervenute rende noto che le stesse vanno indirizzate al vice segretario Gualtiero Lovisato, viale XX Settembre N. 12, quinto.

La direzione inoltre invita tutte le socie in sede per oggi giovedì alle 20.30, per compiere i lavori necessari per le due feste che si terranno sabato 28 e domenica 29 nel giardino della Trattoria «Alla Corale», in via Vidali. Si fanno calde raccomandazioni di non mancare, data la pressa dei lavori e data l'importanza delle feste il cui introito aiuterà la Società per la sua partecipazione al concorso di Venezia.

La Società invita i soci sostenitori, che intendessero partecipare alla gita a Venezia in occasione del concorso, a voler passare in sede sociale o far pervenire per lettera la loro iscrizione, entro venerdì 27. Essi potranno usufruire delle stesse facilitazioni come tutti gli altri soci cantori.

Il Consiglio direttivo della Università popolare. La segreteria dell'Università popolare ci prega di comunicare che, oltre ai signori già menzionati nell'articolo di ieri, fan parte del consiglio direttivo anche l'ing. Gualtiero Godina, il prof. Luciano Iess e il prof. Livio Livi.

Per il II° convegno dell'A. N. I. A. I.

Problemi tecnici inerenti ai porti dell'alto Adriatico orientale

Questo tema sarà svolto al congresso regionale degli ingegneri di domenica prossima dall'ing. cav. Pietro Periani della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I.

Il relatore tratterà ampiamente lo sviluppo commerciale, avuto nell'ultimo ventennio, dei porti principali dell'Alto Adriatico, la necessità del loro continuo sviluppo in banchine approdabili e nelle attrezzature portuali e la loro efficenza allo stato attuale. L'esame dei problemi portuali della Venezia Giulia non deve limitarsi però ai due porti principali di Trieste e Fiume, ma deve estendersi anche ai numerosissimi porti minori che sono indispensabili per la penisola istriana, soprattutto per la deficienza di buone strade rotabili e mancanza di ferrovie costiere. Il numero dei porti esistenti lungo le coste delle terre redente è elevatissimo, aggirandosi attorno ai novanta, alcuni dei quali con importanza notevole perchè sono centri di vita, di commercio, di paesi popolosi e industriosi, mentre il numero dei porti nel vecchio Regno è proporzionalmente molto minore.

Va notato che sotto il cessato regime austriaco non esisteva una legislazione sulle opere marittime e quindi i porti non venivano perciò classificati secondo la loro importanza; mentre con i criteri fissati con la legge italiana 2 aprile 1885 i porti vengono divisi in due grandi gruppi ed in sottogruppi (categorie, classi).

L'assegnazione ad una categoria è data in virtù dell'importanza generale, della sicurezza della navigazione o della difesa dello Stato, oppure in virtù della sola importanza commerciale. Il contributo dello Stato per le spese occorrenti per l'esecuzione di opere, è ripartito secondo che i porti appartengono ai singoli gruppi o categorie.

Riguardo la Venezia Giulia, gli organi statali stanno provvedendo alla classifica dei porti ed è necessario che nell'assegnazione dei porti ai singoli gruppi, senza alterare i criteri fondamentali della legge 1885, si consenta di tenere calcolo di alcuni fattori che andiamo menzionando: lo Stato sostiene per intero le spese per le opere interessanti la sicurezza della navigazione nei porti di prima categoria, mentre nelle spese per i porti di seconda categoria, che hanno un carattere più propriamente commerciale, devono contribuire anche i comuni e le provincie interessate, secondo aliquote fissate dalla legge e variabili con la classe alla quale sono ascritti.

Dei novanta porti circa esistenti nella Venezia Giulia, moltissimi hanno più particolarmente una gran parte, una importanza per la sicurezza della navigazione, in quanto che costituiscono delle ottime basi per il rifugio nei casi di maltempo. Inoltre, per le finanze stremate dei nostri comuni, sarebbe difficile addossare ancora a questi un carico rilevante per la manutenzione delle opere portuali. Si ricava, visitando le opere portuali della Venezia Giulia, l'impressione di uno stato generale di abbandono e di rovina. Se si pensa che il maggior numero dei porti italiani è costituito dal complesso delle opere costruite fin dall'epoca romana che si sono conservate fino ai nostri giorni, si deve constatare che cause di tale stato dei porti della nostra regione sono principalmente nel fatto di una cattiva esecuzione seguita al mancato studio tecnico dei materiali impiegati.

Un esame dei danni è necessario per stabilire almeno parzialmente le cause che li hanno prodotti, che consistono:

a) in corrosioni profonde in murature subacquee interessanti spesse volte l'intero spessore della costruzione;

b) in cedimenti verticali e scorrimenti orizzontali;

c) in strapiombi ed appanciamenti.

Le corrosioni esistono in tutti i porti della Venezia Giulia e sono prodotte dalla decomposizione chimica delle malte e dalla cattiva presa originaria delle stesse.

In seguito il relatore fa uno studio sulle ragioni di natura chimica che hanno prodotto tali corrosioni, e viene a discorrere delle malte con agglomeramenti idraulici, delle malte con terra da Santorino, terra che ha il comportamento del tutto conforme a quello della pozzolana soltanto che l'impasto che ne risulta è di presa più lenta. La ragione per la quale le malte con terra di Santorino hanno dato deficienti risultati dave ricercarsi non nella qualità del materiale, ma nel modo d'impiego.

Le conseguenze della decomposizione chimica degli agglomeranti e della scarsa presa delle malte sono gravi non solo nelle opere d'arte del porto di Trieste, ma anche in quelle dei porti minori della regione.

Nel 1910 si era iniziata l'opera di riparazione con iniezioni di cemento; tale opera è ora continuata e intensificata non solo nel porto di Trieste ma anche in quelli dell'Istria per parte del nostro Governo, usandosi malte e calcestruzzi confezionati con pozzolana di Bocoli, accuratamente vagliate. Le norme e le proporzioni sono quelle seguite dagli ingegneri italiani nelle costruzioni marittime ed hanno dato sempre buoni risultati.

Per quanto riguarda i cedimenti verticali e gli scorrimenti orizzontali, il relatore ascrive tali danni alla natura del fondo sul quale vennero costruite le opere portuali, sopra tutto al fatto che detto fondo ha un grosso strato di fango con spessori fino a 20 metri.

L'ing. Periani nella sua brillante relazione tratta delle modalità seguite nella costruzione delle principali opere d'arte nel porto di Trieste ascrivendo ad esse i danni di cui si fa parola ed i cui inconvenienti si verificarono già durante la costruzione presentando dei grandissimi cedimenti in senso verticale e spostamenti in senso orizzontale.

La relazione passa in seguito in rassegna le principali banchine, descrivendo il modo di esecuzione delle stesse, accennando agli errori commessi nel passato e deducendo che la migliore soluzione per opere nuove è quella di togliere completamente il fango mettendo a nudo la roccia anzichè poggiare le fondazioni sullo strato molle del fango stesso.

Da verifiche di stabilità delle sezioni usate per i muri di sponda del bacino Duca d'Aosta risulta che esse sono eccessivamente sottili. A ciò il relatore, che accompagnerà il suo dire in sede del congresso con tabelle rappresentative e grafici, attribuisce parte dei danni verificatisi al porto di Trieste e che invece non si riscontrano in quelli di Genova, Savona, Venezia ecc. che hanno sezioni più abbondanti.

Sugli appanciamenti e strapiombi ha avuto influenza la struttura dei massi artificiali, essendosi adoperato nella confezione di essi spesso materiale detritico non atto a formare faccie regolari sia pure con l'aiuto dell'agglomeramento. Le condizioni di stabilità dei muri di sponda del bacino Duca d'Aosta, rileva il relatore riducono di molto l'efficienza di esso, potendovi accostare alle calate del bacino solo dieci piroscafi anzichè 20 o 21. Se si pensa che il traffico del porto di Trieste è in continuo aumento, che esso ha raggiunto tra importazione ed esportazione nel 1923, 1.717.995 tonn., che il numero dei piroscafi che si trovano giornalmente sotto scarico oscilla tra i 40-45 si deve arguire la necessità di mettere con sollecitudine in regolare esercizio anche i due moli 5.o e 6.o del Porto Duca d'Aosta.

Il relatore accenna al programma di lavori di riassetto del porto di Trieste dimostrando con esaurienti dati di studio come la strada per mettere in efficienza le banchine danneggiate sia stata scelta in seguito a studi esaurienti degli uffici marittimi del Genio italiano. Per conservare il patrimonio di opere che ancora si possono riparare necessita che i lavori di riatto abbiano la precedenza sulle nuove costruzioni, che si proceda speditamente e che i pericoli che minacciano le opere d'arte dei principali porti della regione vengano eliminati il più presto.

La relazione si chiude con la proposta di un ordine del giorno che la riassume e che il relatore ing. Periani, che ha il merito di aver fatto con essa l'analisi profonda delle deficienze e dei mezzi per por riparo ai danni dei porti della regione; presenterà nel congresso di domenica al voto degli ingegneri di tutta la regione.

Numerose sono le adesioni che giungono in sede dell'A. N. I. A. I. per il congresso regionale che affratellerà in una serena discussione sui problemi di tutta la regione gli ingegneri di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume. Dalle notizie pervenute dalle sezioni di fuori risulta che non meno intensa è l'attesa nei circoli tecnici per i risultati pratici che dal convegno si attendono.

La brutta avventura di un erbivendolo

Una scenata clamorosa, che si svolse ieri verso mezzogiorno, in via della Tesa, mise in subbuglio tutto il vicinato. Davanti al negozietto d'erbaggi sito al pianoterra dello stabile n. 1 di quella via, s'era d'un tratto agglomerata una folla di ragazzi che faceva gazzarra intorno a due individui che sembravano ubriachi. La chiassata attirò l'attenzione del proprietario del negozietto, Francesco Sturiale, di 32 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 34. Egli stava desinando con la propria moglie Luigia, quando, al rumore fattosi più intenso, s'era affacciato all'ingresso del suo negozio per rendersi conto di quello che stava accadendo. Non appena varcò la soglia fu affrontato da uno dei due presunti ubriachi, che lo investì con male parole. Seccato, lo Sturiale reagì e invitò lo sconosciuto ad andarsene per i fatti suoi.

La moglie dello Sturiale, che dall'interno aveva osservato l'episodio, temendo per il marito, lo richiamò. Allora al primo individuo s'unì il secondo ed entrambi, con cipiglio minaccioso, tra le grida dei ragazzi, irruppero nel locale, afferrarono una grossa asta di legno che serve a sbarrare la porta d'ingresso, e quello che aveva scambiate le prime parole con lo Sturiale, lo colpì alla testa ripetutamente, finchè lo vide accasciarsi privo dei sensi al suolo.

Immaginarsi lo spavento della donna, Ella fuggì dal negozietto e sulla strada si mise a gridare disperatamente:

— Aiuto, aiuto! I copa mio marì!

Le invocazioni udite dai passanti, che si erano già soffermati ad osservare il tumulto dei monelli, provocarono una corsa generale verso il botteghino, mentre gli abitanti delle case vicine gremivano le finestre, ansiosi. Nel trambusto i due sconosciuti se la svignarono.

Giacchè quello che rimaneva da fare era di provvedere ai soccorsi necessari per lo Sturiale, egli fu sollevato e trasportato nella vicina Farmacia Manzoni. Di là fu avvertita telefonicamente la Guardia medica. Accorse il sanitario d'ispezione, che riscontrò allo Sturiale una ferita lacero-contusa, lunga cinque centimetri, ledente il cuoio capelluto alla regione parietale destra e numerose contusioni. Durante le medicazioni il malcapitato riprese i sensi e fu poi trasportato all'ospedale Regina Elena. Giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, l'erbivendolo fu accolto quindi nel quarto reparto. Colà, interrogato dal delegato di questura, lo Sturiale dichiarò di non conoscere nè di nome nè di vista i suoi aggressori e nemmeno di sapersi spiegare il motivo per cui se l'erano presa con lui. Recatosi più tardi sul posto un funzionario del Commissariato di via Amerigo Vespucci, per fare un'inchiesta sul fatto, rilevò da alcuni testimoni che uno degli aggressori doveva essere certo Tommasini, abitante in via della Tesa. Furono subito avviate indagini per rintracciarlo e quindi per conoscere i moventi che originarono il curioso episodio.

Il mistero di una domestica

Da circa cinque settimane manca da casa la domestica Anna Pacor, da Termie (San Pietro del Carso), senza che i famigliari sieno riusciti ad averne notizia. Chi fosse in grado di fornire qualche indicazione, è pregato di rivolgersi alla sorella della scomparsa, Maria, domestica presso la famiglia Prister, in via di Romagna N. 1.

Gioie coniugali. All'astanteria della Guardia medica si presentò ieri sera la trentottenne Anna Sbona, abitante in via di Crosada N. 8, per farsi medicare una profonda ferita di punta e taglio alla spalla destra. Mentre il sanitario le prestava le medicazioni richieste e la dichiarava guaribile in una settimana salvo complicazioni, la donna disse che a ferirla era stato suo marito. Ella si lagnò d'essere continuamente malmenata e di condurre una vita penosa da molto tempo. Il sanitario consigliò la Sbona di recarsi all'ospedale.

Un dito schiacciato. Ieri sera, verso le 18, il muratore Lorenzo Leonardi, di 62 anni, abitante a Roiano-Tra i Rivi N. 4, lavorava in Scorcola-S. Pietro per conto dell'impresa costruzioni Feghiz, allorchè una pesante scala a pinoli, rovesciatasi, gli cadde sul piede destro schiacciandogli quasi completamente l'alluce. Il disgraziato cacciò un urlo di dolore che impressionò i suoi compagni di lavoro. Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso, prestatigli le medicazioni del caso, lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Colà il Leonardi fu sottoposto ad ulteriori medicazioni, dopo le quali fu fatto accogliere nel quarto reparto.

Un ago nell'occhio. La giornaliera Angela Susan, di 23 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 38 era intenta ieri a cucire una balla di tabacco nell'hangar 72 del porto Duca d'Aosta, quando, per fatalità si cacciò l'ago nell'occhio destro. La poveretta emise un grido di spasimo e fu subito soccorsa dalle compagne di lavoro, che provvidero pure a far telefonare alla Guardia medica. Il sanitario accorso le riscontrò una ferita di punta alla palpebra inferiore. Fortunatamente il bulbo era rimasto illeso.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «L'amore in fuga» e la compagnia d'operette «L'Ilare».
Teatro Eden. Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 17.30 e 20.45: «La Geisha» e un numero di attrazione.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il granatiere di Pomerania» con Lia Formia e la supercomica «Il direttissimo della mezzanotte».
Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Reputazione» con Priscilla Dean.
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «La trappola» con Leda Gys.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Anticamera del matrimonio».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Tre persone per bene», interprete la simpatica artista Fernanda Negri Pouget.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo. Oggi dalle 17 in poi: «Theonis, la donna dei Faraoni».

Teatri e Concerti

Fenice. Foltissimo pubblico accorse ieri per festeggiare la simpatica coppia Amalia e Gaetano Tani, che aveva la serata d'onore. I seratanti si presentarono nella gustosa operetta «I dos canarios de cafè» che conseguì un vivissimo successo per i due valenti artisti. Quindi il comico Tani si produsse nella scena comica: «Impressioni di un festival», ed eseguì alcune gustosissime macchiette. Ai seratanti furono presentati molti fiori e doni di valore, fra cui un ricco presente da parte dell'impresa del teatro.

Questa sera la compagnia «L'Ilare» replicherà la bella operetta del maestro Stolz: «Parigi mia!». Sullo schermo si proietterà la film «L'amore in fuga», romanzo d'amore. Prima rappresentazione alle 18. Domani sera con l'operetta «Caporal Susine» avrà la serata d'onore il tenore Nino Graziani.

Eden. I fantocci di Yambo eseguirono ieri sera la «Geisha» e ottennero un caloroso e meritato successo perchè in questa graziosa e fine operetta meglio che nelle precedenti emersero le qualità tecniche di coloro che muovono con tanta bravura i simpatici fantocci. In fatto di meccanica marionettistica gli artisti di Yambo possono giustamente vantare un primato. Iersera queste qualità apparvero specialmente, oltre che nell'operetta, nella scena comica «La vispa Teresa e il suo fratellino», giocata dai fantocci con tale grazia e spontaneità umana di movimenti che il pubblico alla fine scattò in un lungo e caldo applauso. Quanto poi alla parte cantabile dell'operetta, le buone voci degli esecutori vennero ascoltate e apprezzate nei duetti, nelle romanze e nel canto corale sempre bene fuso con l'orchestra. Yambo poi nella messa in scena ebbe campo di sbizzarrirsi attraverso colori e disegni e forme del più gustoso cinesismo. Il successo della «Geisha» e della scena comica finale è stato così vivo che oggi alle 17.30 e alle 20.45 lo spettacolo si ripete. La recita pomeridiana è dedicata ai fanciulli.

CINEMA E VARIETÀ

Folla e grande successo al Gran Cinema Italia. Oggi ultime repliche di «Il granatiere di Pomerania. Un pubblico affollatissimo anche ieri alle rappresentazioni dell'allegra commedia: «Il granatiere di Pomerania», finemente recitata da Lia Formia e Umberto Zanuccoli. Divertentissimo il Bravi nella parte del vecchio amante della filatelica. Risate alla supercomica «Il direttissimo della mezzanotte».

Oggi repliche del divertente programma. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

Prossimamente il colosso cinematografico: «Atlantide» in due serie, che saranno proiettate tutte e due in un programma.

Al Modernissimo rappresentazioni straordinarie della gran gemma dell'Universal Film: «Reputazione», protagonista Priscilla Dean.

Prossimamente il capolavoro di gran moda e di lusso: «Il paradiso delle signore» dal celebre romanzo di Emilio Zola.

Ultimo giorno di «Anticamera del matrimonio» al Novo Cine. Visto il grande interesse del pubblico per il grandioso capolavoro «Anticamera del matrimonio», spumeggiante cine-operetta in costume dell'epoca napoleonica, si replica ancora oggi. Principia alle 16.30. Domani: «Miraggio», dramma passionale d'amore con Lia Formia e la piccola Sabbatini.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno della brillante pochade «Trappola», interpretata da Leda Gys. Rappresentazioni dalle 17.30 in poi.

Domani allo schermo il poderoso dramma di Vittoriano Sardou «Odette», protagonista Francesca Bertini.

«La morte bianca» con Elena Richter al Cine Savoia è il meraviglioso, commovente e passionale dramma che tanto successo riportò ovunque e che va oggi allo schermo. Fuori programma: «Ridolini e le spie». I posti lire 1.30; Il posti cent. 80.

(Informazioni del pubblico)

NESSUNA VANITA'

ma giusto orgoglio è quello di mostrare i denti mantenuti sani e forti dall'«Odol».

Notiziario Sportivo

Il torneo del Lawn-Tennis Club Triestino

Ieri sono state disputate le finali della «Doppia signori» (gara pareggiata), che ha visto la vittoria della coppia Cappelletti-Truden, e della «Doppia mista» (gara pareggiata), in cui ha vinto la coppia Glanzmann-Afenduli. In tutte le altre gare le partite sono state giuocate sino alle semifinali delineando la posizione dei probabili vincitori. Oggi avrà luogo la disputa delle finali di tutte le gare del programma. Al pomeriggio sarà fatta la consegna dei ricchi e artistici premi ai vincitori. Domani alle 22.30 verrà tenuto un banchetto sulla terrazza del restaurant Dreher, al quale parteciperanno i soci del Lawn-Tennis Club triestino e i giuocatori del torneo.

Ecco i risultati tecnici delle partite giuocate ieri:

«Singolare signore» (gara libera): Nora Schulhof batte Maria B. Banfield per 6-2, 6-1; Sina Mayer batte Xenia di Demetrio per 6-2, 6-3; Ida bar. Albori batte Nora Truden per 5-7, 6-1, 6-3; Ida bar. Albori batte Anna Coen-Porto per 6-2, 9-7.

«Singolare signori» (gara pareggiata): dott. Glanzmann (s.) batte A. Truden (— 30 2/6) per 6-4, 4-6, 7-5; G. Paleologo (+ 5/6 batte O. de Ebner (— 30 2/6 per 6-1, 6-2.

«Singolare Signore» (gara pareggiata): Ida bar. Albori (— 2/6) batte Olga Bois de Chesne (+15) per 6-0, 6-4; Nora Schulhof (— 15) batte Bernetich (+ 2/6) per 6-1, 6-2; Andrianich (+15) batte Mayer (s.) per 4-6, 6-4, 8-6; Jesurum (— 1/6) batte Manzutto (+ 15 3/6) per 4-6, 6-3, 6-1.

«Doppia signori» (gara pareggiata): Afenduli-Glanzmann (s.) battono Bondy-Macridma (+ 15) per 6-2, 6-2; Cappelletti-Truden (— 30) battono Ebner-Nice (— 15) per 6-0, 6-4, e Afenduli Glanzmann per 6-3, 6-5.

«Doppia mista» (gara pareggiata): Andrianich-Maucci (+ 15) battono Albori-Glanzmann (— 1/6) per 6-5, 6-4; Glanzmann-Afenduli (+ 3/6) battono Bois de Chesne-Iaconcig (— 2/6) per 6-1, 3-6, 6-3, e Andrianich-Maucci per 6-3, 6-1.

La terza corsa ciclistica della "Liberi e Forti,,

Questo attivo sodalizio, con l'approvazione dell'U. V. I., indice per domenica 6 luglio la sua terza corsa ciclistica, libera a tutti i corridori di quarta categoria muniti di regolare licenza 1924 dell'U. V. I. Detta prova non sarà meno importante della precedente, sia per il scelto persorso ricchissimo di dislivelli, che metterà a dura prova i concorrenti e compirà certamente un'opera di selezione, sia per i bellissimi premi messi in palio. Il percorso di 95 chilometri circa avrà il seguente itinerario: Trieste, Prosecco, Aurisina, Comeno, S. Daniele, Duttogliano, Tomai, Sesana, Storie, Bivio, Senosecchia, Divaccia, Erpellie, Basovizza, Chiusa, Cacciatore, dove verrà posto il traguardo.

La riunione per la verifica delle licenze, ritiro del numero, del gettone e firma del foglio di partenza, è fissato per le ore 12 di domenica 6 luglio alla sede sociale «Caffè S. Marco», via Cesare Battisti. Le iscrizioni si riceveranno dal 1.o a tutto sabato 5 luglio p. v. presso la suddetta sede, dalle 20.30 alle 22.30, e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire 4 (2 restituibili alla consegna del numero). I concorrenti verranno allineati secondo il loro numero d'iscrizione ed attraverso la città, condotti sopra Gretta, dove, dopo l'ultimo appello, alle 13.30 precise, verrà dato il via. La corsa si effettuerà con qualunque tempo. I controlli, oltre ai segreti, sono fissati al bivio Senosecchia (gettone) ed a Erpellie (firma).

Il corridore, appena oltrepassato il traguardo, dovrà presentarsi al controllo d'arrivo per la firma e consegna del numero. Eventuali reclami devono presentarsi per iscritto alla giuria entro dodici ore dall'arrivo e devono essere accompagnati dalla tassa di lire 5 che sarà restituita soltanto nel caso che la giuria trovasse il reclamo giustificato.

Reclami riferentisi alle iscrizioni, dovranno essere presentati prima della partenza.

La società organizzatrice declina ogni responsabilità per sè e per tutti i suoi collaboratori per incidenti o danni che potessero derivare ai concorrenti od a terzi in dipendenza allo svolgimento della gara. Ogni concorrente dovrà firmare il foglio di partenza e quello d'arrivo; colui che non avesse firmato ad un controllo sarà tolto dall'ordine d'arrivo. Le automobili al seguito della corsa dovranno ricevere il numero d'ordine dagli appositi commissari ed ospitare un'incaricato della società organizzatrice.

Per quanto qui non contemplato vige il regolamento corse dell'U. V. I. I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil, d'argento e dall'XI al XX arrivato medaglie di bronzo argentate.

René Vincy

La lettera anonima

4

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Riassunto delle prime appendici

Anna Majorel, che ama, riamata, Bernardo Laurian, mentre si appresta ad uscire dalla casa — vero nido d'amore — che Laurian aveva scelto per lei, riceve una lettera che sembra sconvolgerla tutta.

Bernardo Laurian, nel frattempo, tenta di avere una spiegazione definitiva con la baronessa Maria-Rosa Favre-Oreal che — trascurata da suo marito — non aveva tardato a divenire sua appassionata amante. Bernardo però dopo breve tempo s'era innamorato di Anna Majorel, istitutrice in casa Favre-Oreal, e l'aveva indotta a vivere con lui, promettendole di sposarla.

— Ella ha dunque mentito? Perchè? Ha un amante? — si chiedeva Gilberto col cuore straziato.

Illudendosi di poterla dimenticare, egli partì per un lungo viaggio all'estero, e si accomiatò da Bernardo dicendo:

— Abbandono questi luoghi dove l'ho conosciuta, dove l'ho amata, dove l'ho creduta degna di essere adorata. Se restassi impazzirei...

Poi aveva aggiunto con voce cupa:

— Ah!... se mi trovassi ad un tratto, in presenza dell'uomo che me l'ha rubata, vi giuro amico mio che l'ucciderei.

Dalla Francia, Gilberto salpò verso l'Egitto. Nel dicembre cacciava le tigri nelle immense foreste indiane. La sua ultima lettera a Bernardo Laurian finiva così: «I ricordi non mi lasciano tregua. Forse mi spingerò fino in Giappone, forse quando riceverete questa lettera sarò sulla via del ritorno. Nulla mi attrae; il ricordo di un amore sventurato è un ben lugubre compagno».

Bernardo si dibatteva quindi in preda a tutte le angosce, a tutti i rimorsi, a tutte le apprensioni. Maria-Rosa tradita con Anna, Gilberto vilipeso nel suo amore e nel suo affetto di figlio! Quale tremenda situazione!

Bisognava prendere una rapida decisione; ottenere un posto all'estero e partire al più presto con Anna che cominciava a sospettare ed a meravigliarsi delle sue tergiversazioni. Anzi ella gli aveva detto sospirando la sera innanzi:

— Se ti chiedo di regolare la nostra situazione, non è per me ma per il piccolo innocente che attendiamo.

Bernardo aveva cercato di calmarla adducendo la necessità di ottenere prima la nomina di addetto d'ambasciata, la difficoltà di far accettare la loro unione dai Favre-Oreal, ed infine rendere partecipi degli avvenimenti i suoi genitori, i quali la credevano sempre presso la baronessa.

Anna era scoppiata in singhiozzi sulla spalla dell'amante. Povera anima presaga!...

Il giovane si proponeva di tener segreto il loro legame, e quindi col tempo mantenere la sua promessa sposando Anna e legittimando il bambino.

Gilberto si sarebbe certamente consolato; a vent'anni non esistono amori eterni e Bernardo avrebbe potuto finalmente spiegare all'amico il suo silenzio e la sua condotta.

. . . .

La stanza era divenuta buia, illuminata a sprazzi dal fuoco morente del caminetto. Il silenzio era intorno.

— Ho freddo — mormorò Maria-Rosa, sollevando il viso verso Bernardo.

«Bisogna che me ne vada... Mi hai detto che sei atteso... Non voglio trattenerti.

Sospirò ed aggiunse:

— Un tempo non volevi mai lasciarmi andar via... «non te ne andare, rimani ancora» supplicavi. Ed io immemore di tutto, inebriata, felice non chiedevo di meglio... Mi adoravi allora; non vivevi, non respiravi che per me...

Ella parlava dolcemente, con voce quasi lontana.

— Mi scrivevi delle lettere ardenti, appassionate. Ah, quelle lettere... le rileggo quando sono troppo infelice.

Sorrise con tristezza.

— Esse mi consolano, m'infondono un poco di calma e di coraggio...

Scosse la testa per scacciare i pensieri funesti.

— Dove vai questa sera? — chiese poi — Vieni a trovarmi nel mio palco all'Opera. Ti vedo così di rado. Che fai, lavori? O m'inganni?

— No Mirosa, non posso questa sera, ho un impegno precedente.

— Allora verrai domani?... qui, e sarai più tenero, più dolce?

Il volto di Laurian si contrasse nervosamente.

— Ma... non so... forse...

— Si, promettimelo — supplicò Mirosa — ascolta ho un'idea, ma te la dirò domani..., addio amore... me ne vado, ma prima dammi la tua bocca...

Ella lo attirava a se, lo baciava sulle labbra, dimentica dei suoi dubbi, rianimata.

Un leggero rumore le fece volgere il capo.

Ritta sulla soglia, spaventosamente pallida, le labbra livide, Anna guardava i due amanti con gli occhi spalancati e fissi.

— Anna! — gridò Bernardo, respingendo Maria-Rosa e cercando di slanciarsi verso di lei. Pallidissima, Maria-Rosa lo trattenne.

— Miserabile! — gridò con voce soffocata.

— Quest'uomo è dunque il vostro amante? — chiese poi rivolgendosi ad Anna.

— Il mio amante, ed il vostro signora.

— E siete venuta a cercarlo fino quà?

— No signora, v'ingannate e ve lo lascio ben volentieri; siete degni l'uno dell'altra.

— Signor Laurian la vostra amante mi oltraggia — esclamò la baronessa.

— Ah, ne avevo il presentimento — continuò con voce lacerante — non una prova e tutte le convinzioni... lo sentivo che non eri più mio... ne avevi un'altra sotto il mio tetto... ed io che non mi sono accorta di nulla...

Soggiunse dopo una pausa rivolta ad Anna:

— Voi che credevo un fiore d'innocenza, l'immagine della purezza. Quale derisione! E Carlotta che non può consolarsi della vostra partenza... che mi chiedeva di voi ieri.

Anna nascose il volto fra le mani.

— La vostra partenza... il ritorno presso i vostri genitori. Quale menzogna. — riprese Maria-Rosa con un sorriso sarcastico. — Avete avuto nel signor Laurian un eccellente maestro. Vi siete fatta beffe di me in casa mia...

Un singhiozzo scosse il petto di Anna. Maria-Rosa si volse a Bernardo; gli occhi le ardevano come per febbre.

— Quale uomo sei tu dunque? — domandò con voce rauca. — Ciò che hai fatto è atroce ed infame... Ma parla, discolpati, dimmi che ella non è stata per te che un capriccio passeggero; mio Dio, Bernardo dimmi che mi ami sempre... ti perdonerò... ma parla. Parla dunque...

— Anna — gridò disperatamente Bernardo.

Egli non aveva ascoltato le parole di Maria-Rosa, quasi affascinato dall'espressione del volto di Anna. Le mani le erano ricadute lungo i fianchi ed il suo viso appariva contratto da un'angoscia mortale, i suoi occhi stravolti lo fissavano come per dirgli un addio senza ritorno.

— Ascoltami Anna — ripetè il giovine con accento d'indefinibile strazio.

Ella sussultò violentemente, e senza dargli ascolto si volse ed uscì.

Comprendendo di perderla per sempre, Bernardo si slanciò per trattenerla, ma le braccia di Maria-Rosa pazza di collera e di gelosia lo avvinsero tenacemente.

— Lasciami passare Mirosa — gridò cercando di svincolarsi.

— No... non ti lascio. Ma tu l'ami dunque... l'ami?...

— Ebbene, sì. L'amo... fa quel che vuoi — le urlò Bernardo sul viso. — Mi hai minacciato, e sia! Metti in atto le tue minacce... confessa la nostra relazione, svela che sono l'amante di Anna... Ma tu immergerai un pugnale nel cuore di tuo figlio. Egli ama Anna e morrà di dolore...

— Mio figlio... — balbettò Maria-Rosa cadendo ginocchioni con gli occhi dilatati dallo spavento e dall'orrore — mio figlio... — ripetè quasi demente.

Poi s'abbattè gemendo sul tappeto.

III.

LE SORPRESE DEL CASO

Anna scese le scale della casa di via Ottavio Feuillet, come un automa; non soffriva, la sua sensibilità erasi momentaneamente sopita come sotto l'azione di un anestetico. All'angolo della via Henri Martin fermò una carrozza.

— Via Logelbach — disse al vetturino.

La carrozza si mosse al trotto.

Sentendosi soffocare, Anna abbassò il vetro respirando lungamente il soffio del vento gelato. La carrozza si fermò all'angolo di via Logelbach; la giovane discese, pagò macchinalmente il vetturino, salì pochi gradini, e suonò alla porta del suo appartamento.

— Mio Dio, come la signora è pallida — esclamò Nicetta aprendo la porta — la signora si sente male?

(Continua)

Marina e Navigazione

La Filonautica

Negli ambienti marinari si sentiva da molto tempo la mancanza di una società sportiva nautica che potesse raccogliere attorno a sè tutti i proprietari di piccole imbarcazioni da diporto e tutti gli amatori dello sport nautico che non avendo a disposizione imbarcazioni proprie, desiderassero di partecipare alle manifestazioni nautiche.

Sorta così l'idea, un gruppo di volonterosi riunitosi alcuni mesi fa decise la costituzione della Società Filonautica e stabilì che l'insegna di questa nuova società dovesse essere un gagliardetto con una croce bianca e una stella in campo bleu. Promossa una sottoscrizione tra i primi soci, che fruttò la bella somma di 15.000 lire, venne deciso l'acquisto di un pontone sociale. Contemporaneamente la Capitaneria di porto concesse un vasto specchio d'acqua alla Riva Ottaviano Augusto (Sacchetta), dove venne ormeggiato il pontone con le imbarcazioni dei soci.

In brevissimo tempo il numero dei soci aumentò rapidamente, tanto che dove dapprima si vedevano poche imbarcazioni ora se ne possono contare circa cinquanta, di diverso tipo, fra le quali non mancano natanti che nelle recenti regate regionali a vela guadagnarono molti premi.

Ora il numero dei nuovi iscritti è tale che la direzione sta trattando per ottenere uno specchio d'acqua maggiore per poter ormeggiare tutte le barche. Qualche giorno fa venne tenuta una nuova assemblea, durante la quale i fondatori fecero un'esposizione del lavoro fino ad ora compiuto e venne nominata la nuova direzione che risultò così composta: presidente: dott. Santo Pontoni; vicepresidente: signor Giorgio Mazzucato; segretario: rag. Carlo Lubich; cassiere: Edmondo Lokmer; economo: signor Evaldo Perdau; direttori: signori Cesare Giraldi, Mario Lucas, Giovanni Sanzin, Aurelio Mazzoli. La direzione che si prefigge lo scopo di promuovere, collaborando con il R. Y. Club Adriaco, lo sport nautico, spera che questo promettente sodalizio possa ben presto superare il primo incerto periodo iniziale, per contribuire con lo stimolo dell'emulazione a dare maggior incremento alle fraterne competizioni sul mare.

Previsione di marea. Per il giorno 27 si prevede l'alta marea alle 7.15 e 18.25, la bassa marea alle 1.15 e 12.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 6131; carbonai: 2224; operai mecc.: 276; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 461; cuochi in I: 367; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 353; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3397, 3363, 3358, 3412, 3418, 3434, 3354; mozzi coperta: 801, 968; fuochisti: 5125, 5008, 4990, 5064, 5067, 5073, 5076; carbonai: 2740, 2741, 1994; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 872; giovani in I: 309; giovani in II: 346; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 46; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: mozzi cop.: 1; fuochisti: 1077, 1116, 1117, 1121; carbonai: 567.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 673; giovani di coperta in II: 345; mozzi coperta: 241; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 668; operai meccanici: 87; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 328; I camerieri da carico: 65; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 225; mozzi di camera: 105; giov. di cucina: 179; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 329, 318; fuochisti: 1101, 1008, 1100; carbonai: 566; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 237; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 33.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 44; carbonai: 86.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 244; carbonai: 91; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 46; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 27; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 29; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 3; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 25: 3355; imbarcati e cancellati: 17; totale iscritti il 26: 3338.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Monte Maggiore» naz. da Bona con 6000 tonn. di fosfati; «Maricopa» norv., da Tampico con 4700 tonn. di nafta; «Palatino» naz. da Venezia; «Srbin» jugosl., da Susak con 2 pass. e 25 tonn. merci; «P. Momikos» ell., da Stratoni con 6 pass. e 3400 tonn. pirite; «Bucovina»; «Fiume L.», «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «J. Schindler», germ. per Novorossisky»; «Eros» naz. per Monfalcone; «Venezia» naz. per Venezia; «Lovrjenac» jugosl. per Bari; «Campidoglio» naz. per Burgas; «Molfetta» naz. per S. Maura; «Brioni» naz. per Venezia; «Fram», naz. per Venezia; «Herold» germ. per Londra; «Palatino» naz. per Venezia; «S. Rocco» naz. per Arsa.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 23: «P. Nomikos», «Aventino»; R. II, H. 14: «Fidelitas»; H. 12 a: «Carlton»; H. 12 b: «Beograd»; M. III, H. d: «Bucovina»; H. 9: «Praga»; H. 3; «Mercurio»; M. IV, tr.: «Monte Maggiore»; H. 1: «Helouan»; H. 1 b: «Srbin»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Metcovich», «Venezia T.»; Molo Bers.: «Astarte»; M. Venezia: «Lovcen», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Ville de Belfort», «Enrico G.», «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Marino L.»; R. V: «Dubravska», «William Bolla»; H. 51: «Polo»; H. 53: «Pilsna»; H. 55: «Livenza»; M. IV: «Stella»; H. 56: «Ariosto»; R. VI, tra H. 55-58: «Vita Nova»; R. VII, tra 69-71: «Ines»; H. 71: «Fiume L.».

Arsenale Lloyd: «Genova», «Almissa», «Trieste L.», «Carniolia», «Remo», «Soria», «Tevere», «Semiramis», «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Riva Sprom. Olii: «Hawestehude».

Molo Servola: «Elleni», «Rudreth», «Vladimir».

Molo S. Sabba: «Maricopa», «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia», «Dana».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 congresso generale straordinario. Al congresso devono intervenire tutti i soci e particolarmente i supplenti per importantissime comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 29 corr. verrà effettuata un'escursione sul monte Grintouz di Plezzo. Partenza sabato 28 alle 17.15 dalla stazione centrale per Gorizia; in autocorriera a Plezzo; pernottamento; domenica alle 3.30 in autocorriera a Sonzia; salita del Grintouz. Ritorno a Trieste alle 23.45. Le iscrizioni si chiudono stasera alle 21; ulteriori richieste di partecipazione alla gita non verranno prese in considerazione, perchè devesi provvedere a tempo al noleggio della corriera.

Corporazione studentesca nazionale. La direzione avverte che la sede rimarrà aperta tutte le vacanze e l'attività sociale continuerà tutto l'estate; si indiranno gite, gare, festini all'aperto ecc.

Circolo esperantista. Questa sera alle 20 si terrà nella sede sociale la solita conversazione diretta dal presidente. Sono ammessi soltanto i soci.

S. A. S. Treves. Tutti i volontari che desiderano far parte della costituenda squadra escursionistica, sono invitati per giovedì 26 corr. alle 19.45 in sede sociale per informazioni.

S. U. C. A. I. Domenica il C. S. S. indice la visita della grotta di Trebiciano. Partenza alle 8 dal monumento Rossetti. Nel pomeriggio si visiterà la conca d'Orleg. Ritorno alle 20. Provvedersi di vestiario adatto. Sabato 19 e domenica 20 luglio è indetta la gita di chiusura dell'anno accademico, con le salite del Tricorno (m. 2863), Ialouz (m. 2643) e Rasor (m. 2601).

Rowing Club Triestino. Domenica gita sociale a Sdobba ed all'Isonzo. Adunata in canottiera alle 6. Ritorno nel pomeriggio. Chiusura delle iscrizioni domani alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Per domenica viene indetta un'escursione con salita dei monti Cucel (m. 1239) e Gran Ciglione (m. 1237) per la raccolta di stelle alpine. La salita verrà effettuata da Cernizza, la discesa per Carnizza, Sampasso a Prevacina. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.35. Spesa ferroviaria andata e ritorno lire 13. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì. Un secondo gruppo farà una passeggiata con bagno al Bivio.

Il Club ciclistico Liberi Forti invita i soci in sede sociale caffè S. Marco, via Cesare Battisti. Si prenderanno gli ultimi accordi per la corsa ciclistica sociale Handicap che avrà luogo domenica 29 corr.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i water-polers si trovino oggi alle 13 al bagno Savoia, per una partita di allenamento.

C. S. Ponziana. I giuocatori si trovino sul campo oggi alle 18.

Associazione sportiva Edera. Tutti i boys devono trovarsi indistintamente quest'oggi sul campo alle 17 precise per la formazione delle squadre.

Circolo Concordia. I soci della squadra calcistica sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera alle 20 in sede sociale.

S. C. Espero. I giuocatori si trovino oggi alle 18 sul campo dell'A. S. Edera (S. Giovanni) gentilmente concesso per l'allenamento.

Sport Club Excelsior. Questa sera alle 20 i soci si trovino in sede sociale.

Circolo Sportivo Fulgor. Questa sera alle 20.30 seduta del consiglio direttivo e commissione tecnica. Domani alle 20 è convocata in sede sociale la sezione escursionisti per comunicazioni importanti. Sono aperte le iscrizioni per tutte le sezioni, il giovedì e sabato dalle 20 alle 22 in segreteria sociale, Corso Garibaldi n. 25, II.

BORSA DI TRIESTE

25 giugno 1924

Rendita 3½%	89.90	Nav. Lussino	950
Consolidato 5%	100.50	» Martinolich	218
Obbl. Venezie 3½%	88 80	Strade ferr. med.	335
Banca d'Italia	1710	» » mer.	545
Banca Adriatica	235	Oceania	181
Commerc. Ital.	1440	Premuda	670
Commerc. Triest.	694	Tramway	196
Credito Italiano	920	Tripcovich	474
Banco di Roma	130	Ampelea	525
Credito Popolare	280	Beni Stabili	1000
Zivnostenska	263	Cant. Nav. Triest.	276
C. g. riep. ungh.	60	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	6270	» Isonzo	162
Assic. Ital. (1923)	1790	» Spalato	413
Infortuni Milano	3175	Kerka	455
Grandine Merid.	745	Gas Roma	868
Riun. Adriatica	3595	Ilva	260
Nav. Adria	443	Montecatini	259
» Merc. S. A.	160	Off. Nav. Triest.	104
» Cosulich	333	Pastificio Triest.	328
» Dalmatia	322	Pilatura Riso	605
» Gerolimich	2090	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	691	Terni	652
» Libera Tr.	560	Jutificio triestino	430
» Istria-Tr.	360	Pias	1088
» Lloyd Triest.	3080		

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 875; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 121.25 a 122; su Londra da 99.90 a 100.15; su Nuova York da 23.05 a 23.15; su Svizzera da 409 a 412; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.40 a 68.80; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 26.90 a 27.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330, dinari da 26.90 a 27.20; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline b. n. da 99.75 a 100.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-VI-1924, L. 446.55.

Borsa di Milano: Rendita 89.50; Consolidato 100.20; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1444; Credito It. 938; Banco Roma 135; Ferr. Mediterranee 340; Ferr. Meridionali 585; Rubattino 690; Libera Triestina 546; S. N. I. A. 469; Terni 665; Miani e Silvestri 163; Breda 397; Ansaldo 23; Montecatini 256; Metallurgica Italiana 204; Fiat 629; Isotta 9.75; Ilva 260; Elba 79; Cascami Seta 1590; Linificio Rossi 3945; Cotonificio Cantoni 3550; Cotonificio Veneziano 474; Cotonificio Meridionale 120; Rossari Varzi 930; Pirelli 780; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 815; Distillerie Italiane 329; Molini Alta Italia 750; Eridania 625; Gulinelli 206; Edison 634; Adriatica di Elettricità 215; Marconi 160; Vizzola 1630; Conti 465; Negri 164; Lig. Tosc. di Elettricità 353; Esercizi Elettrici 120; Esport. Italo-Am. 760; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili 1082; Grandi Alberghi 199.

CAMBI: Francia 121.60; Svizzera 410.25; Londra 100; New York 23.15; Berlino 550; Vienna 0.0327; Bucarest 10.05; Belgio 106.25; Spagna 310.75; Praga 68.20; Budapest 0.03.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1443; Credito It. 924; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 567; Cosulich 350; Libera Triestina 548; Terni 667; Gas 868; Forze Idrauliche 435; Cementi Spalato 414; Pilatura Riso 616.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1737; Commerciale It. 1451; Credito It. 936; Banco Roma 133.50; Ferr. Meridionali 575; Ferr. Mediterranee 342; Libera Triestina 545; Cosulich 366; Terni 670.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1731; Commerciale It. 1458; Credito It. 945; Banco Roma 136; Ferr. Meridionali 585; Ferr. Mediterranee 340; Libera Triestina 545; Cosulich 360; Terni 674.

Obbligazioni delle Tre Venezie: Quotazioni del 25 corr.: corso medio 88.63; Trieste 88.60; Milano 88.50; Roma 89.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.16 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.16 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.46 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.46 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, lavapiatti, bambinaie, cameriere ed altro personale per hotel, restaurant, bars, caffè offre prontamente per Trieste e fuori «Provveditorio», San Lazzaro 23. 59019 A

A. OTTIMA servitù con lunghi attestati per privati e locali pubblici trovansi sempre disponibile alla Agenzia Valdirivo 25. 59021 A

DOMESTICHE brave, rispettose, modeste, sanno lavare, cucinare ecc.; tutto il personale maschile, femminile, per privati, negozianti, uffici, hotels, trattori Trieste, Grado, Portorose, Abbazia e altre città offronsi. Mandando, scrivendo inviansi prontamente destinazione. Rivolgersi Valdirivo 21, agenzia Trieste. 61762 A

RAGAZZA offresi giornata, aiuto lavori domestici. Scrivere «61664 A» Piccolo. 61664 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale per Trieste e fuori cerco d'urgenza. Via Valdirivo 23, agenzia. 59021 B

A. DOMESTICHE diverse per pronta entrata, alti mensili, bambinaie, cameriere, cuoche per restaurant, mensile 450 ed altro personale per Trieste fuori cerco d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 59019 B

A. PRESTASERVIZI cercasi. Ginnastica 43, IV, porta 32. 61690 B

BAMBINAIA giovane e sana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61648 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 61638 B

CUOCA capace, signorile, cercasi per stagione estiva. Scrivere Margherita de Toma, Portorose Villa Pappo. 61176 B

CUOCA praticissima per pensione cercasi, buona paga per Portorose. Via Bosco 10, I destra. 61728 B

CUOCA e cameriera pei mesi estivi campagna Bari, viaggi pagati nonchè cuoche, bambinaie, cameriere, domestiche Trieste cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 61758 B

DOMESTICA giovane, sana, buoni attestati cercasi. Via Trento 5, III. 59005 B

DOMESTICA che sappia cucinare e altri lavori di casa cercasi, XX Settembre 41, p. II destra. 58919 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 61746 B

DOMESTICA sana, forte cercasi per pensione Portorose. Via Bosco 10, I destra. 61728 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercano coniugi soli; 180 mensili. Torquato Tasso 3, I, Grünbaum. 61718 B

DOMESTICA per tutti lavori cerca piccolissima famiglia. Battisti 23, II, porta 7. 59013 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. XX Settembre 60, porta 21. 61760 B

DOMESTICA brava cercasi in via Coroneo 1, porta 17. 61762 B

DOMESTICA e prestaservizi per tutta giornata con buoni certificati cercansi. Acquedotto 56, III. 58835 B

DOMESTICA per tutti servizi, buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61640 B

DOMESTICA, ottimi attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Rossetti 6, II, Viterbo. 61628 B

DOMESTICA a giornata, sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61648 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi cercasi possibilmente foresta, buoni attestati. Rivolgersi via del Ponte 6, III sinistra. 86661 B

DONNA assuma cucina proprio conto cercasi dalla trattoria Via Conti 24. 61734 B

DONNA servizio, poco mattina e dopopranzo cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre, n. 71, porta 10. 61656 B

PORTIERE, domestiche, camerieri per Grado, Portorose, Abbazia, cercansi. Valdirivo 21. 61782 B

PRESTASERVIZI cerco mattina, dopopranzo. Presentarsi dopo le 9, Via Giotto 11, I. 61604 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Viale XX Settembre 68, porta 12. 58819 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9 con attestati. Stadler, Via della Borsa 1, IV. 61668 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 3 alle 6. Via Pallini 9. 61720 B

PRESTASERVIZI giovane due volte al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58947 B

RAGAZZA per bambina cercasi. Molingrande 16, III sinistra. 59003 B

RAGAZZA quattordicenne per condurre passeggio bambina lattante nel pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58923 B

RAGAZZA per signora con bambina cercasi. Via San Nicolò 32, II, Benci. 58903 B

RAGAZZA onesta pratica tutti lavori casa cercasi da distinta famiglia. Presentarsi in mattinata. Indirizzo al Piccolo. 61698 B

RAGAZZA per tutto il giorno cerca famiglia Quintavalle. Via G. Boccaccio 20, IV. 01694 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per Venezia, franco viaggio. Riborgo 32, I. 61754 B

RAGAZZA capace lavori casa, attestati cercasi. Toti 1, III, 13. 61570 B

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori cercasi prontamente, Hotel Brioni, Largo Santorio 4. 61594 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori casalinghi con attestati per bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58973 B

RAGAZZETTA domestica oppure soltanto pel pomeriggio per bambina cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 61726 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO contabile, pratica bancaria, occuperebbesi posto fiducia. Eventuale cauzione 5000. Offerte «51220 C» Piccolo. 61220 C

CHAUFFEUR con lunga pratica offre 500 lire a chi procura posto. Offerte «61590 C» Piccolo. 61590 C

CINQUANTENNE serio, onesto, con 3000 lire cauzione offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 58865 C

CONDUTTORE d'osteria, conosciutissimo, con cauzione offresi. Ginnastica 5, caffè Nani. 58867 C

DICIOTTENNE assolto complementari, bella calligrafia, migliori referenze eventualmente cauzione offresi qualunque lavoro purchè decoroso, miti pretese. Scrivere «58929 C» Piccolo. 58929 C

GIOVANE cerca posto quale riscuotitore, magazziniere o posto fiducia, disponendo cauzione contanti. Scrivere «58365 C» Piccolo. 58365 C

MEZZO lavorante commestibili offresi con alloggio e vitto oppure senza: pratica di 2 anni. Scrivere «58813 C» Piccolo. 58813 C

PENSIONATO statale, con ottime referenze, disponendo eventuale cauzione, offresi posto fiducia. Scrivere «58599 C» Piccolo. 58599 C

PORTINAIO offresi anche pagando affitto. Scrivere piazza Goldoni 5, portinaio. 61596 C

POVERA vedova anziana offresi portinaia casa pulita, ottime referenze. Scrivere «58949 C» Piccolo. 58949 C

SIGNORINA tedesca, 23.enne, desiderosa imparare la lingua italiana, offresi a distinta famiglia per bambini, aiutando tutti lavori leggeri casalinghi. Offerte pregasi inviare al Piccolo «58319 C». 58319 C

SIGNORINA tedesca cerca posto a giornata o stabile presso bambini. Scrivere «58601 C» Piccolo. 58601 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco e francese offresi quale venditrice o riscuotitrice. Scrivere «58863 C» Piccolo. 58863 C

SIGNORINA distinta, media età offresi per iniezioni, assistenza ammalati. Offerte «61574 C» Piccolo. 61574 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «61652 C» Piccolo. 61652 C

TRIESTINO venticinquenne corrispondente italiano, tedesco, francese, eventualmente inglese, lavoratore indipendente cambierebbe posto. Scrivere «61632 C» Piccolo. 61632 C

VEDOVA ventiquattrenne offresi come portinaia. Scrivere «61776 C» Piccolo. 61776 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour a macchina si eseguisce prontamente. Via Margherita 5, mezz., angolo Giulia. 61466 CC

A JOUR a macchina, plissè, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 59031 C C

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6, I. 59780 CC

SARTA abilissima confeziona prontamente qualsiasi toilette. Gelsi 12, porta 6. 58623 CC

SARTA signora e bambini offresi giornata. Scrivere «61662 C C» Piccolo. 61662 C C

SARTA abilissima confeziona prontamente vestiti, mantelli ecc. massima esattezza. Prezzi miti. Salita Gretta 15, II, interno. 61684 C C

SARTA confeziona, rimoderna, accuratamente qualsiasi lavoro, signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, Stor. 57965 C C

SARTA bravissima, vestiti secondo figurino lire 25. Alfieri 9, secondo. 01703 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano e tedesco, giovane, cerca rinomata fabbrica porcellane Boemia, posto duraturo. Inviare offerte dettagliate a Giov. Pellis, Trieste, via Dante Alighieri 7. 61152 D

DROGHERIA cerca agente pratico per banco, dettagliate. Scrivere «61696 D» Piccolo. 61696 D

GARZONA volonterosa sarta uomo cercasi. Fonderia 4, IV. 59001 D

GARZONA sarta uomo principiante cercasi. Battisti 15, I. 58991 D

GARZONA stiratrice cerco prontamente. Via S. Michele 27, pt. 61660 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Ugo Foscolo 22, V, destra. 61624 D

GIOVANE 15-16 anni, pratico lavoro bar cercasi. Presentarsi ore 15-16 Via Carducci 15. 58881 D

INSTALLATORE cercasi. Via Arcata 9. 58975 D

OPERAIE capaci in confezioni di commissione «Terlis» calzoni da lavoro e tute cercansi; Inutile presentarsi senza grande pratica. Kostoris, Ugo Foscolo 20, I. 58963 D

OREFICE apprendista, preferibile pratico, cercasi. D'Annunzio 1, quarto, porta XXXVI. 58879 D

OROLOGIAIO mezzo lavorante cerca E. Müller, via Dante 4. 61720 D

PRATICANTE per ufficio, cercasi. Scrivere: «58545 D» Piccolo. 58545 D

RAGIONIERI giovani con ottime referenze, assumerebbe importante azienda. Offerte «61650 D» Piccolo. 61650 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, lavoro a mano, cerca fabbrica Genel, Androna Pondares 1. 61764 D

RAGAZZO 14-16 anni servizio spaccio vini, cercasi. Piazza Garibaldi N. 9, Misino. 58995 D

RAGAZZO pratico manifatture cercasi. Corso Garibaldi N. 9, Baucer. 58933 D

RAGAZZO apprendista per officina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61763 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 58873 D

SIGNORINA corrispondenza italiana-inglese oppure tedesco inglese cercasi prontamente. Offerte scrivere «2633 D» Piccolo. 2633 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, stenodattilografa italiano-tedesco, buon stipendio, cercasi prontamente da primaria società. Scrivere: «58557 D» Piccolo. 58557 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

UOMO per attendere forestieri, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58801 D

VENDITRICE tabacchi con cauzione cercasi, stipendio 300 mensili. Scrivere «58837 D» Piccolo. 58837 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE (due) uso ambulatorio cerco centro San Giacomo. Scrivere: «61658 E» al Piccolo. 61658 E

A. STANZE matrimoniali, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, cercansi d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 61538 E

AMMOBILIATA presso famiglia non mestierante anche fuori centro, cerca impiegato. Scrivere indicando pretese: «58931 E» al Piccolo. 58931 E

AMMOBILIATA con cura vestiario, cercasi presso piccola famiglia, paraggi Fabio Severo, Coroneo. Scrivere: «58803 E» Piccolo. 58803 E

CAMERA vuota, possibilmente con camerino, paraggi piazza Unità-S. Andrea, cercasi. Offerte «01699 E» Piccolo. 01699 E

CAMERETTA ingresso libero, paraggi Molino grande, Giardino pubblico, scrupolosa pulizia, cerca persona seria, dabbene, impiegata. Scrivere: «61592 E» Piccolo. 61592 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero scale, cercasi. Scrivere: «58729 E» Piccolo. 58729 E

STANZA centro cerca distinto signore, possibilmente luce elettrica, pel primo luglio. Scrivere: «58907 E» Piccolo. 58907 E

STANZA vuota, centro, cerca signore solo. Scrivere: «61772 E» Piccolo. 61772 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA per signore, pensione finissima, bagno, telefono, cura vestiario, affittasi subito. Ind. Piccolo. 58934 F

A. AMMOBILIATA uno, due letti, luce, vitto, affittasi. Battisti 25, II, interno. 61572 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Battisti 27, I, destra. 61730 F

A. CAMERE ammobiliate, matrimoniali, comodo cucina, ingresso libero, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 59019 F

AMMOBILIATA eventualmente vitto, cure famigliari, affitta prontamente distinta famiglia a distintissimo signore. Piazza Ponterosso N. 3, terzo. 59009 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi per alcuni giorni; escluse donne. Corso V. E. III. 28, porta 4. 6000 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi coniugi. Gatteri 28, III, destra. 58985 F

AMMOBILIATA, affittasi, escluse donne. Corso V. E. III N. 5, III. 58985 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, volendo uso piano, affittasi. XX Settembre 66, secondo. 58955 F

AMMOBILIATA affittasi signore stabile. Chiozza 17, I, destra. 58955 F

AMMOBILIATA affittasi persona ammodo. Via XXX Ottobre 5, p. 11 (visitare dalle 10 in poi). 58951 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto signore. XX Settembre 96, p. 10. 58943 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi distintissimo. Corso 39, secondo, porta 14. 58909 F

AMMOBILIATA, due letti, vista Cavana, affittasi a due distinte persone; escluso donne. Via Mura 2, secondo. 01701 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Ind. Piccolo. 61688 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Salita Trenovia 344, porta 10 (vicinissimo piazza Commerciale). 61674 F

AMMOBILIATA lussuosa, elettrica, centro, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 61756 F

AMMOBILIATA vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, II. 58831 F

AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi a distintissimo signore. Guido Zanetti 1, porta 6. 58825 F

AMMOBILIATA ariosa, affittasi onesto giovane. Torre bianca 22, V, porta 12. 58807 F

AMMOBILIATA luce, volendo vitto, affittasi distintissimo, prontamente. Udine 12, porta 20. 61626 F

AMMOBILIATA bella, ariosissima, tranquilla, vista splendida, affittasi. Rossetti 28, IV, p. 19. 61568 F

AMMOBILIATA pulitissima, centro, affittasi distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 61600 F

AMMOBILIATE (2) uso cucina, affittansi. Via Felice Venezian 20, II. 61744 F

BARCOLA: affittasi stanza ammobiliata, volendo cucina. Riviera 136 II. 58987 F

CAMERA ammobiliata d'affittare a signore solo. Pondares 6, porta 13. 61680 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi. Via Tarabochia 8, secondo. 58989 F

CAMERETTA vuota d'affittare. Madonnina 11, II, porta 6. 58843 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulitissimo, affittasi prontamente. Istituto 28, IV, destra. 58891 F

CAMERINO chiaro e pulito affitto a distinto signore. Dalle 9.30-11. Indirizzo Piccolo. 61694 F

LETTO d'affittare a persona dabbene. Via Fonderia 4, II piano. 01702 F

LETTO una persona e mezza, con comodo cucina, affittasi. Via Toro 7, III. 58867 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, sala pranzo, luce elettrica, uso cucina, presso persona sola, affittansi; centro. Indirizzo Piccolo. 58941 F

MATRIMONIALE ammobiliata, qualcuna anche vuota, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 58941 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, unico subinquilino, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 61666 F

STANZA ammobiliata, splendida vista, quasi ingresso libero, affittasi. Coroneo 9, IV, sinistra. 58961 F

STANZA soleggiata, famiglia non mestierante, affittasi, possibilmente signorina. Dalle 13-16, Gatteri 46, II, Petelin. 61414 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, bagno, con costo, affittasi a distinto signore. Via Udine 4, primo, porta 10. 58957 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, volendo salottino affittasi. Qualcuna ingresso scale. Indirizzo Piccolo 58941 F

STANZA o stanzetta ammobiliate, chiare, arieggiate, unico subinquilino, affitto, prezzo modico. Piazza Giambattista Vico 6, porta 12. 58927 F

STANZA ammobiliata, ariosa, per una-due persone distinte, vitto o senza affittano distinti coniugi, paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 61672 F

STANZA bella, semilibera, affittasi. Madonna del Mare 2, porta 17. 61654 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Galilei 3, porta 8. 58853 F

STANZA bellissima comfort moderno, affittasi. Battisti 8, III, porta 7. 58823 F

STANZA ammobiliata affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 58817 F

STANZA ammobiliata, chiara, luce elettrica, affittasi. Zovenzoni 5, IV. 61646 F

STANZA due letti affittasi prontamente a due amici; escluso donne. Udine 29, mezzanino. 61610 F

STANZA ammobiliata, Portici Chiozza, affittasi signore distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 61784 F

STANZA ariosa, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Boccaccio 19, porta 12. 61774 F

STANZA matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 61766 F

STANZA ammobiliata, elegante, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a persona distinta quale unico subinquilino. Via Petrarca 7, mezzanino, porta 1. 61708 F

STANZA ammobiliata, elegante, tre punti luce, ariosa, soleggiata, centralissima, massima pulizia, affittasi a signore distinto quale unico subinquilino. Ind. Piccolo. 61642 F

STANZE belle, una o due, ammobiliate, affitto. Machiavelli 10, terzo piano, sinistra. 58655 F

STANZE 4, bene ammobiliate, con cucina, affittansi. Pirano-Portorose, strada S. Bernardino N. 257. 61636F

STANZETTA ammobiliata affittasi. San Francesco 12, porta 8; escluse donne. 61634F

UFFICIO, 2-3 stanze grandi, vuote, luce elettrica, eventualmente telefono, ingresso indipendente, affittasi; volendo anche laboratorio; centro. Valdirivo 23, I, porta 4. 58939F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. CORRISPONDENZA italiana, tedesca, offrirebbesi. Via Battisti 10, III. 58945 G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

ACCADEMICO conoscerebbe persona tedesca, benestante, colta, dispossente, scopo praticare lingua tedesca. Scrivere «58479 G» Piccolo. 58479G

ASSISTENZA scolastica (elementare-preelementare) violino; collettive: 5-10 mensili. Indirizzo Piccolo. 8660 G

BIBLIOTECA circolante, sceltissimi, consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana». Via Sanità 4, I. 1004 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni, professoressa. Viale XX Settembre 5, terzo, 19. 59801G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli. Depretis 62 Napoli. 6121 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce. Via XX Settembre 46, porta 7. 58811G

STUDENTE seconda Liceo darebbe ripetizioni qualsiasi materia studenti Ginnasio inferiore. Scrivere «58827 G» Piccolo. 58827G

TEDESCO cerca lezioni di lingue italiana da insegnante privato o persona colta. Scrivere con pretese al Piccolo «58937 G». 58937 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, grande, rinvenuto nei pressi Opicina. Rivolgersi guardia campestre Banne. 59011H

SPILLA d'oro con rosetta perla, contornata di brillanti, smarrita lunedì. Generosa mancia a chi la riporta via Capuano 10, I. 61620H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI in diverse posizioni e grandezze offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 59019 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, 2 camerini, bagno, cucina, affittasi; escluso mediatori. Scrivere «58971 I» Piccolo. 58971 I

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, due stanzini, cucina, comfort, affittasi. Scrivere «58967 I» Piccolo. 58967 I

APPARTAMENTO ammobiliato, palazzo signorile, bagno, luce, gas, ascensore, telefono, cedesi causa partenza. Visitare 10-12, indirizzo Piccolo. 58899 I

APPARTAMENTO 6 stanze bagno, semivuoto, cedesi, paraggi giardino. Indirizzo Piccolo. 61732I

APPARTAMENTO in villa si subaffitta, anche per ufficio, con uso giardino. Via Chiozza 61. 61700 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, luce elettrica, tutto comfort, centro, scambiasi con altro pari, 5-6 stanze; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61582 I

CAMERA, cameretta, camerino, cucina, scambio con camera, camerino, cucina. Via G. Gatteri 24, quinto, Zalar. 61566 I

CAMERE due, cucina, ammobiliate, giardino, affittansi. Villa Strucchel 359, Opicina. 61622 I

FONDO, città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 67016 I

LOCALE adatto industria e abitazione affittasi. Informazioni via Scuola Nuova 3, V, porta 21. 58917 I

LOCALI bellissimi, indipendenti, adatti società, ufficio, club, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58901 I

MAGAZZINETTO in via Ferriera 37, affittasi prontamente. Rivolgersi via Orologio 4, I. 8664 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 17-28. Orario 11-12, 17-18. 59015 I

MAGAZZINI piccoli o grandi, centro, affittansi. Banco Caffè Centrale. 59017 I

MAGAZZINO grande, posizione centrica, immediata prossimità Riva 3 Novembre, affittasi p. v. agosto. Rivolgersi banco Caffè Pitschen, dalle 18.15 alle 19. 61390 I

MAGAZZINO vuoto, per qualunque industria, affittasi. Ugo Foscolo 10, botteghino. 01696 I

MAGAZZINO con due tavolazzi, scrittoio, impianto luce, affittasi. Pier Luigi Palestrina, magazzino foraggi. 58869 I

NEGOZIO vuoto affittasi, eventualmente con mostra esterna, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 58727 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, cedesi. Pellarin, Caffè Adriatico. 58893 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, poggiuolo, bagno, due dispense, camerino, luce casa nuova cedo. Informazioni Piazza Garibaldi N. 12, latteria, ore 8 in poi. 58889 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 58889 I

QUARTIERI diversi, offro in diverse posizioni. Bisiak, Caffè Edera, Tarabochia 3. 58851 I

STANZE tre, cucina, ammobiliate, Ventisettembre, cedo luglio-agosto. Indirizzo Piccolo. 61578 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, una, due camere, cucina, acqua, cercasi, pagherebbesi due anni anticipati. Scrivere «58897 L» Piccolo. 58897 L

APPARTAMENTO 6 a 7 camere, centro, cercasi retribuendo spese. Offerte particolareggiate sub «61702 L» Piccolo. 61702 L

APPARTAMENTO paraggi Posta centrale cercano coniugi senza figli. Offerte al Piccolo sub «58855 L». 58855 L

APPARTAMENTO vuoto oppure semiammobiliato, 4-6 stanze, accessori, indennizzo 15-25.000, cercasi urgentemente. Scrivere «61768 L» Piccolo. 61768 L

CAMERA, cucina, vuoto, oppure ammobiliato, cercasi. Via Solitario 3, Pauletic. 58997 L

CAMERE due, cucina, anche ammobiliato, centro, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 58875 L

CAMERE tre, con bagno, lussuosamente ammobiliato, cerca d'urgenza in subaffitto industriale con moglie. Scrivere «59023 L» Piccolo. 59023 L

MAGAZZINETTO o parte di magazzino città, cercasi subito. Scrivere «61704 L» Piccolo. 61704 L

MAGAZZINO tettoia uso industria, fuori centro, cercasi. Scrivere «61750 L» Piccolo. 61750 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuote, offresi buon compenso chi procura. Sei mesi affitto anticipato. Scrivere «61670 L» Piccolo. 61670 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto cercasi, verso compenso. Scrivere «61710 L» Piccolo. 61710 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 2 o 3 stanze, paraggi Galleria, Stazione S. Andrea cercasi. Scrivere «58887 L» Piccolo. 58887 L

QUARTIERE 2 o 3 camere, cucina cercansi. Offerte soltanto per lettere, Nassiguerra, Torrebianca 39, II. 59025 L

QUARTIERINO di camera e cucina, semplice, cercano coniugi soli. Offerte «58815 L» Piccolo. 58815 L

QUARTIERINO vuoto, camera, camerino cercasi verso compenso. Scrivere «61576 L» Piccolo. 61576 L

REGALO 1000-2000 per quartiere 1-2 stanze. Indirizzo Piccolo. 61616 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ARREDAMENTO pistoria o commestibili, scrittoio a vetrate, nuovo, vendesi. Via Zovenzoni 6. 61742 M

BAGNO zinco, quadro Madonna Sistina, vendonsi. Carducci 14, II, porta 7. 61714 M

CANE poliziotto inglese, puro, giovane, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61580 M

CANE caccia Kocharspaner, due anni, vendesi. Istituto 25, II piano. 58953 M

CANE Dobermann purissimo, per guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58905 M

CARROZZELLA a gomme, leggera, per cavallo, vendesi occasione. Guardiella Scoglietto 158, drogheria. 61760 M

CARROZZELLA pieghevole con cappotta finissima vendesi. Via S. Francesco 8, tappezziere. 58999 M

CARROZZELLA bambino, quattro ruote, vimini, bianca, uso lettino, folo celeste, vendesi. Carpison 5 (A. 14. 58841 M

CARROZZELLA «Premier» pieghevole, elegantissima, quasi nuova, vendesi. E. De Amicis 15, porta 7. 58809 M

CARROZZELLA bellissima vendesi vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 61788 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

CASSAFORTE grande scambiasi contro piccola verso sole spese trasporto. Via Mercato vecchio 1, porta 4, dalle 12 alle 14. 58921 M

FONOGRAFO grande da vendere. Indirizzo al Piccolo. 61608 M

GIACCA Alpagas nuova, occasione, vendo. Via Gelsi 3, secondo. 58981 M

GRAMMOFONO, parecchi dischi, vendesi occasione. Valdirivo 12, II, sinistra. 61630 M

INVENTARIO per gelateria o latteria vendesi in giornata, occasione. Indirizzo al Piccolo. 58861 M

LAMPADA luce elettrica, per camera pranzo, vendesi. Via De Amicis 15, porta 6. 58613 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino a vapore 3, quarto. Bianchi. 61724 M

MACCHINA da calzolaio vendesi, occasione. Via Tesa 196. 61618 M

OBIETTIVO Zeiss Tessar 1.4.5 f. 30 vendesi. Indirizzo Piccolo. 61644 M

OCCASIONE: Vendonsi due valigie di cuoio e un mandolino. Via S. Marco 16, pianoterra. Iurissevich. 01697 M

VIOLINO antico (4-4) arco, busta, vendesi, lire cento. Chiozza 20, quarto. 58915 M

VIOLINO d'autore antico, vendesi. Hotel Alla città di Parenzo. 61770 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchina cucire, tappeti, porcellane, coltrinaggi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 13745 N

CASSA controllo Nazionale cercasi, occasione. Commestibili. Crosada 18. 8665 N

ENCICLOPEDIA italiana, anche se antiquata, purchè voluminosa, acquisterei prontamente. Rozzol-Settefontane 188, porta 19; dalle 14-17. 027 N

OBIETTIVO Elias Voytlander, circa 40 cm., cercasi. Indirizzo Piccolo. 61644 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE! Compro mobili: camere pranzo, letto, pezzi singoli, salotto, pianino. Rivolgersi Beccherie 5. 13745 NN

A. A CONDIZIONI prezzi vantaggiosissimi, arredamenti completi uffici commerciali, tipo americano, qualità fortissima. Via Geppa 17, mag. 2463 NN

A. ACQUISTO mobilio usato, fuori uso e moderno, così pure camera pranzo, camera letto, pianino, salotto, soltanto da privati. Scrivere sub «59029 NN» Piccolo. 59029 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400, altra mogano 1800, camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1822 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosissima, produzione propria, vende falegname. E. Toti 17 (ex Olmo). 61706 NN

CAMERA noce, nuova, 1200; altra mogano, marmi corallo, 1600, vendo. Fonderia 12, I. 61778 NN

CAMERA mogano, matrimoniale, lussuosa, nuova, con bronzi, psiche, marmi, vendo prezzo conveniente. Fonderia 12, primo. 61778 NN

CAMERA pranzo, credenza, fioraia, crociera, 6 sedie, monumentale, massiccia, vendesi giornata. Malcanton 7, I, sinistra. 8663 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, 1200, vendo. Scalinata 10. 8662 NN

CANAPE' lussuosissimo vendesi prezzo mite. Via Paduina 11, primo, porta 9. 61606 NN

CUCINA ultimo modello, salottino, stanza mogano, vendo occasione. Arcata 4, mafazzino. 61748 NN

CUCINA moderna lire 650, vendesi. E. Toti 17 (ex Olmo), falegname. 61706 NN

CUCINA con marmi vendesi lire 480, straoccasione. Bosco 50, terzo. 59027 NN

LETTI ferro, legno, completi, massima pulizia compero. Scrivere «61676 NN» Piccolo. 61676 NN

LETTINO bambini, con rete metallica 185; altro galleria ottone prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1824 NN

MOBILI buono stato vendo, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 58679 NN

OTTOMANA lussuosissima, nuova, cucina, extraelegante, solidissima, metà prezzo, vendo, immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 61682 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 58093 NN

PIANINO a nolo 40 lire mensili cerca pianista. Scrivere Bugliarello, Salita Trenovia 331. 58347 N N

PIANINI nuovi, perfetti, garantiti, vendonsi occasione. Donadoni 16-I, Pecar. 61758 NN

PIANINO «Laubergergloss» mogano, «Stingl» nero, pianoforte mezzacoda lire 1900, «C. Bechstein», «Gössl» Productiongenossenschaft (ex Bösendorfer), scambi, facilitazioni. Assumonsi riparazioni accordature. Via Sanità 16. 13975 NN

PIANINO garantito, vero mogano, avorio, applicazioni bronzeo-fiorate, meccanica Renner Stoccarda, incrociato, modello lussuosissimo, vendesi eccezionale occasione. Solitario 25-III. 53913 NN

PIANO Hoffmann, mondiale, concerto, avorio, incrociate, splendido, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 01698 NN

PIANO mezzacoda, viennese, vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8-III. 58883 NN

POLTRONA a letto, 2 ottomane, vendo prezzo occasione. Via Luciani 13, porta 5. 58993 NN

PULTI 3, armadi 2 vendonsi occasione. Via Ireneo 7, magazzino. 61754 NN

SALA da pranzo stile olandese inglese, esecuzione precisa, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

STANZA matrimoniale in acero, vera occasione vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA pranzo mogano, palissandro, rovere, noce, sedie vera pelle; prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

STANZA pranzo elegantissima, attaccapanni, vendonsi. Carducci 14-II, porta 7. 61712 NN

STANZA letto noce, con psiche, vendo. Piazza S. Giovanni 4-III, porta 16. 61564 NN

STANZA completa da una persona vendesi. Piazza Scuole israelitiche 4, pianoterra. 58847 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

TAVOLI e sedie pieghevoli, uso esterno locale, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 58859 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 61736 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Assortimento regali per cresima, a prezzi di occasione vende Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 61740 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 61678 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. CORONE 1.88, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 13860 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1735 O

CLOROSI, anemia, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

COMPERO oro, brillanti, scambio gioie. Oreficeria Spina, M. Imbriani 2. 61716 O

CORONE, fiorini, oro, platino, acquista massimi prezzi Banco metalli preziosi, via Borsa 2, telef. 12-97. 13749 O

DECAUVILLE completa per binario circa 200 metri cercasi. Offerte con prezzo. 61434 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

MARITTIMI! Uniformi, vestiti borghesi, confeziona con massima accuratezza sartoria Iiras, via Coroneo 1-II. 83740 O

PIOMBO, ferro, metalli, cordame, carta archivio, stracci, acquistansi. Via Sanità 16. 58877 O

PRESERVATIVI «Trasparenti» arrivati. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 53885 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri **Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani,** Baura (Ferrara). 5192 O

20 a 60.000 paia stivali militari, nuovi, acquistansi contanti. Precisare offerta «61614 O» Piccolo. 61614 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. A. PERSONE attive, serie, cerca per ogni città o provincia importante casa tedesca introdotta in tutto il mondo, per ottimo lavoro rimunerativo, con suoi apparecchi elettrogalvanici di cura. Richiedensi referenze. Vohlmutter, via P. Umberto 17, Milano. 5580 P

ARTICOLI tecnici: grande casa produttrice cerca rappresentanti con profonda conoscenza piazza Trieste. Offerte non anonime indicando referenze e case precedentemente rappresentate. Offerte «5693 P», Unione Pubblicità, Trieste. 5593 P

PIAZZISTA bene introdotto piazza triestina, cercasi. Giovanni Iucich junior. Via Geppa n. 4. 8662 P

RAPPRESENTANTI abili, attivi, cercansi in tutte città Italia, estero. Dirigere offerte, referenze, Saponeria Standart, Napoli. 5592 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS trasformabile camion vendo 5000, prova. Fonderia Todeschini, casa Veber, via San Nicolò, Monfalcone. 61588 Q

AUTOCARRO gommato nuovo, perfettissimo, 30 quintali, vendesi prontamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 38845 Q

MOTORI Bagnulo ad olio pesante: pronta consegna tipo A 10 da 8-10 HP, lire 6000, sconto speciale ai rivenditori: il più economico per autocamions, gruppi elettrogeni, pompe, compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanti in tutte le città d'Italia. Fis, Regina Margherita, Torino. 6549 Q

MOTOSCAFO m. 8, HP 15, scambiasi con motocicletta. Media 19, drogheria. 61586 Q

RIMORCHIO rimesso a nuovo, portata 50 q., vendesi. Fonderia 7. 58806 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Socio cede sua parte azienda, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 58895 R

AFFARONE. Macelleria centralissima vendesi 5000 trattabili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8661 R

CAFFE' antico, con servizio buffet teatro massimo, cedesi vera occasione. Scrivere «61602 R» Piccolo. 61602 R

CARTOLERIA centro, completamente arredata, vendesi anche senza merce. Indirizzo Piccolo. 61722 R

DISPONENDO quattro piani, posizione centralissima, associerei persona disposta apportare capitale 100.300 mila, eventualmente opera personale, sfruttamento albergo, pensione: Anno Santo; utili straordinarissimi. Scrivere: Unione; Tacito 50, Roma. 8650 R

GRAND Hotel Ristorante, città fuori Trieste, cederebbe in affitto, verso cauzione, il proprio ristorante con decreto; vasti saloni per banchetti, giardino con teatro estivo. Scrivere «61780 R» Piccolo. 61780 R

LATTERIA posizione, avviata, vendesi buone condizioni. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 58959 R

OCCASIONE cedo bottega frutta, commestibili, adatta anche deposito. Via Tarabochia 8. 61786 R

ROMA: principalissima via Nazionale, affittansi negozi piccoli, grandi, magnifico salone fronte strada, venti metri, anche divisibile, adatto mobili, pianoforti, automobili, mode, macchinari, vera occasione. Avvocato Pezzicaria, via Barnaba Tortolini 4, Roma. 5598 R

TENUTA circa 80 ettari, arativo, prativo, in Pragersco (Jugoslavia), affittasi o vendesi. Per trattative scrivere Avviso 43, Unione Pubblicità, Udine. 5597 R

TRATTORIA avviatissima affittasi prontamente, Liquoreria, bar, vendonsi prezzo occasione. Leban, Caffè S. Giusto. 58979 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTASI frazione di casa con cortile, circa m. 300, per industria, paraggi Carducci-Battisti-S. Antonio o adiacenze: esclusi mediatori. Offerte concrete «61612 S» al Piccolo. 61612 S

ALBERGO messo a nuovo, stazione bagni, fortissimo lavoro, posizione incantevole, comodità pagamento, vendesi causa morte proprietario. Per schiarimenti rivolgersi Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12. 58849 S

CASA composta di camere, camerino, terrazza, forno, negozio, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi Salone Campagnuolo, Foro 20, Pola. 1859 S

CASETTA 7 locali, grande giardino, vendesi 27.000; fondo villino Rossetti 8000, Banco Caffè Verdi. 58903 S

CASETTA comodissima, 6 locali, orto, vendesi 22.000. Palma, Caffè S. Giusto. 55833 S

STABILE nuovo, Gretta, 18 quartieri, rende lire 13.400, vendesi metà saldo 13.000. Corso Garibaldi 6-I, Slavich. 58969 S

STABILE centro città, cinque piani, retrofondo, giardino, vendesi saldoprezzo 60.000 lire. Offerte: Sereni, Caffè Dante. 58911 S

STABILI, fondi, campagne, ville, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 59015 S

VILLA rinnovata, con bosco, Valdirose, Goriza, affittasi o vendesi. Sub «Valdirose», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1240 S

VILLA imperiale, con terreni mare, Pola, vendesi. Villa Idola, Veruda, Pola. 13978 S

VILLA vuota riviera Barcola, 7 stanze, accessori, giardino, garage, altra città, vuota, vendo. Riflettere lussuosa 175.000. Caffè XXX Ottobre, Milliava, dalle 2 in poi. 61650 S

VILLA bellissima, comfort, vuota, vendesi occasione: facilitazioni pagamento. Palma, Caffè S. Giusto. 58833 S

VILLE, case rendita, casette con orto, fondi, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 58977 S

VILLETTA 7 vani, riviera Barcola n. 153, vendesi. Rivolgersi Ianach, via Milano 12. 61524 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BAGNI mare Riccione Adriatico: Albergo Pensione Savioli, luglio-agosto 35 lire. Parco, tennis, garage. 5596 T

SEMEDELLA, riva mare, quartierino, stanze ammobiliate, affittansi. Capuano 10-II, porta 9. 58925 T

15 lire pensione completa villeggiatura Carnia, villa privata, comfort moderno. Sorgenti, cascate, boschi. Fiorillo, Villa Santina. 13955 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. PER riparazioni degli orologi, tutti si rivolgano alla Orologeria Cavallar, via S. Lazzaro-Via delle Torri. 68374 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, teleria, ombrellini, cortinaggi, orologi da parete, quadri. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 69240 U

AL sopraggiungere della stagione calda i vostri bambini vanno facilmente soggetti alla gastroenterite acuta, quella malattia a ragione tanto temuta, che coi sintomi di diarrea e vomito ed improvviso deperimento, minaccia seriamente la salute e la vita dei vostri piccini. Ai primi segni manifesti di questa malattia, alle prime scariche diarreiche, ponete riparo ricorrendo alla pozione di Bismuto aromatizzato, preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

BAMBINI indeboliti, denutriti, prendano lo «Eatan», il migliore preparato scientifico per ridonare in breve le forze all'organismo. In ogni farmacia. 1648 U

CAPPELLI per signora, nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12, II. 8370 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature, 25 percento ribasso. Carducci 24, II. 59007 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 2064. 01704 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. Trovasi ovunque. 324 U

VITALIZIO darebbe famiglia benestante, affettuosa, massima cura. Scrivere «68889 U» Piccolo. 68889 U

CAROLINA PONTINI

spegnevasi santamente questa mane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Straziati da profondo dolore, il consorte **ATTILIO,** i figli **RITA** e **BRUNO,** unitamente agli altri parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali della diletta estinta seguiranno giovedì 26 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 95 del viale XX Settembre direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Bruno Gerin

d'anni 34

dopo penose sofferenze spirava questa mane, lasciando nell'immenso dolore i genitori **FORTUNATO ANTONIO** e **MARIA,** la sorella **LIDIA,** i quali in nome di tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, alle ore 15.30 movendo il convoglio dalla casa N. 82 di via Giulia.

Trieste, li 25 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

GIOVANNI ILLENI ed i figli, assieme agli altri congiunti, ringraziano con viva commozione tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore e tributare le estreme onoranze alla loro adorata

Estinta

Gli **ALLIEVI PILOTI DEL CAMPO DI AVIAZIONE «BREDA»,** con il dolore che rafforza il coraggio e l'amore per la Patria, annunciano la morte avvenuta per causa di volo e di dovere di

Silvio Lucco

sergente allievo ufficiale pilota

Sesto S. Giovanni, 24 giugno 1924.

Alle ore 6 di ieri, dopo lunghe sofferenze, si spegneva

Angelo Nalin

d'anni 52

La moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

I desolati genitori annunciano ai parenti, conoscenti e amici la perdita del loro caro figlio

MARIO

d'anni 23, avvenuta ieri notte dopo lunga e penosa malattia.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente, alle ore 16.30 partendo dalla via Cattedrale N. 3.

Trieste, 26 giugno 1924.

Le famiglie TENENTE, BATTAUZ, RASINGHER